ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁹/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 19 Luglio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7493

ALLA CAMERA DEI LORDI.

L'intesa franco-italiana e i rapporti italo-inglesi.

LONDRA 18 (N). Camera dei Lordi. Spencer rivolge parecchie domande sulla Cina e sull'Italia. L'oratore dichiara di credere che un'ansietà atrettanto grande quanto poco necessaria sorse in seguito alla notizia che l'Italia aveva stabilito rapporti amichevoli e diretti con la Francia. E' di sommo interesse anche per l'Inghilterra - soggiunge Spencer - l'avere più amichevoli rapporti con la Francia. Spera che l'Inghilterra si trovi ora in questa situazione, ma non può comprendere perchè il fatto che l'Italia, con la quale l'Inghilterra ebbe sempre i rapporti della più stretta simpatia ed alleanza, siasi riavvicinata alla Francia, possa sollevare un'ansietà od una gelosia qualsiasi. Maggiormente la Francia si stringe col suo vicino più prossimo, cioè con l'Italia, e tanto maggiore diventa la sicurezza contro qualsiasi turbamento dell'equilibrio del Mediterraneo.

Il ministro degli esteri, Landsdowne, rispondendo alle varie questioni sollevate da lord Spencer dichiara, quanto all'Italia, che le relazioni anglo-italiane hanno il carattere della massima cordialità e amicizia. Non fuvvi però mai un'alleanza fra i due paesi, dello stesso carattere dell'alleanza anglo-giapponese; è però perfettamente vero che fuvvi uno scambio di vedute fra i due governi, dal quale risultò che le loro vedute nelle questioni riferentisi alla politica del Mediterraneo si assomigliavano strettamente. Entrambi desideravano la conservazione dello statu quo nel Mediterraneo, e desideravano che non avvenisse alcuna usurpazione alla indipendenza dei paesi posti sul Litorale mediterraneo, che la diplomazia inglese fosse diretta verso tale scopo, e che, se l'occasione le si presentasse, l'Inghilterra dovesse ritenersi obbligata a cooperare per mantenere tale scopo.

Questa comunanza di vedute politiche non fu mai incorporata in alcun trattato. Mai però noi ci siamo ritirati da questa dichiarazione di politica, e dichiariamo nuovamente la nostra amicizia per l'Italia, e il nostro desiderio di mantenere lo *statu quo* e la speranza che l'Inghilterra, se sarà necessario, coopererà a tale scopo.

Non abbiamo avuta alcuna difficoltà con l'Italia, ma vi furono una o due questioni che resero necessarie delle spiegazioni. Landsdowne accenna tra queste questioni a quella per la frontiera eritrea ed alla questione della Tripolitania. Fu nel 1899 che Salisbury pervenne ad un accordo col Governo francese per quest'ultima questione, e indubbiamente il fatto della stipulazione di quest'accordo creò qualche sospetto nell'animo del Governo italiano, poichè questo credette che tale accordo fosse indizio di una intenzione da parte nostra di turbare lo statu quo del litorale mediterraneo.

Il Governo italiano ebbe assicurazioni da noi e dal Governo francese su questo punto; e tali assicurazioni furono trovate da esso completamente soddisfacenti. Dando tali assicurazioni il Governo inglese ebbe cura di aggiungere che sebbene l'Inghilterra debba osservare i suoi impegni, essa desidera che lo stato attuale di cose nel Mediterraneo non sia turbato. Queste assicurazioni furono accettate volentieri.

Landsdowne fa poscia allusione al fatto che l'Inghilterra ha avuto l'appoggio dell'Italia nelle operazioni piuttosto difficili sulle coste della Somalia contro il Mullah. Un ufficiale italiano accompagna le nostre truppe e navi italiane furono inviate a cooperare perchè fosse impedita l'importazione d'armi. „Sono completamente d'accordo - soggiunge il marchese di Landsdowne - con quanto disse l'onor. Spencer, circa l'accordo franco-italiano: questa non è cosa che possa suscitare un qualsiasi sospetto. Fu detto in Inghilterra che abbiamo perduto l'amicizia dell'Italia e che l'Italia fu spinta in braccio alla Francia.

Ma noi abbiamo considerato come perfettamente naturale che l'Italia debba desiderare di essere sul piede di amicizia col suo potente vicino. Quanto a noi è nel nostro interesse che l'Italia prosperi; e saremo gli ultimi a dolerci se mediante simile accordo l'Italia ha migliorato la sua posizione internazionale. Non vi ha nessuna potenza con cui desideriamo maggiormente essere sopra il piede di una cordiale amicizia che con l'Italia e per quanto si sappia, non vi ha nessuna potenza con la quale noi siamo sopra un piede di maggiore cordialità ed amicizia. (Applausi).

COMMENTI FRANCESI
al viaggio di Vittorio Emanuele in Russia.

PARIGI 18 (N). Il *Temps* in un articolo sul viaggio del re d'Italia in Russia, dice che gli accordi particolari correggono ed attenuano quanto potrebbero avere di pericoloso le grandi alleanze rivali. La partecipazione dell'Italia a questa politica previdente è un avvenimento importante di cui la Francia si deve compiacere tanto per sè quanto per la pace d'Europa.

Il *Journal des Débats* dice che la visita del re d'Italia a Pietroburgo, è avvenuta nelle migliori condizioni e che l'accoglienza fatta dalla corte e dal popolo russo a Vittorio Emanuele fu particolarmente cordiale. Rileva che la stampa italiana si mostra soddisfatta del viaggio reale e dice che questa soddisfazione è condivisa dalla Francia.

PER LA RICOSTRUZIONE
del campanile di San Marco.
I primi effetti dell'inchiesta.
Commissioni e funzionari sospesi.

VENEZIA 18 (N). Ufficiale. Il ministro Nasi, in attesa dei risultati definitivi dell'inchiesta, considerato che l'Ufficio regionale di Venezia deve provvedere alle gravi e urgenti necessità della tutela dei suoi numerosi ed insigni monumenti, riconosciuta la convenienza di dare alla direzione dell'Ufficio tutta la forza che occorre per sì grave cómpito, evitando conflitti di attribuzioni e incertezze di responsabilità, decreta:

Art. 1. La direzione dell'Ufficio regionale è affidata temporaneamente all'architetto comm. Giacomo Boni, che già presiede con poteri straordinari i lavori del campanile S. Marco.

Art. 2. È data facoltà al comm. Boni di proporre quelle sostituzioni o quell'aumento di funzionari che egli reputerà opportuni per il più efficace e sollecito componimento della sua missione.

Il prefetto, constatato che la fabbriceria della basilica e l'ufficio tecnico cui era commessa la custodia e la conservazione dell'edificio, sebbene avessero da parecchi giorni avvertito le lesioni e rilevatane la gravità, non ne diedero mai avviso alle autorità competenti, fino all'ultimo, esponendo così a gravissimi pericoli l'incolumità delle persone, aumentando i gravissimi danni artistici, e ritenuta una necessità il provvedere al supremo interesse della sicurezza pubblica e a quello importantissimo della conservazione della basilica, in modo adeguato, ha sciolto la fabbriceria e sospeso dalle funzioni che esercitava presso la stessa, l'ing. Saccardo, nominando a commissario straordinario il consigliere di prefettura cav. Michele Spirito.

Il ministro Nasi al Consiglio comunale.

Il ministro Nasi intervenne nel pomeriggio alla seduta del Consiglio, ricevuto dal sindaco Grimani ed accompagnato dall'on. Fradeletto. Fu accolto da un vivissimo applauso del pubblico e dei consiglieri. Il sindaco lo condusse al seggio presidenziale, e poi pronunciò un breve discorso, esprimendo la riconoscenza della città per il ministro, che nella grave sventura, così pronto accorse a Venezia, la quale nel suo dolore ebbe il conforto del vivo interessamento del ministro, i cui sentimenti sono pari all'intelligenza. La sua venuta ci assicura anche l'interessamento del Governo. Chiuse porgendo al ministro il più caldo saluto.

Il ministro Nasi, fra l'attenzione generale, risponde dicendo che nella sventura si prova l'animo umano. Venezia ha dato un grande esempio all'Italia, unendo al dolore l'azione; il voto emesso dal Consiglio è stato accolto con amore e solidarietà, elementi principalissimi per la fortuna dello spirito nazionale. Le manifestazioni dei Comuni italiani si possono raccogliere nel saluto di Roma, siccome la più alta manifestazione italiana. In quella sera in cui il Consiglio si adunò parve ai veneziani di sentire la voce di quella campana che chiamò il popolo a partecipare alle angoscie e alle glorie della Repubblica.

Il nostro sovrano - soggiunge - che è lontano, a raccogliere simpatie per l'Italia, che ama la patria in tutte le sue glorie, e particolarmente Venezia e il suo mare, fu vivamente amareggiato dalla sventura che colpì questa città. Il ministro disse come sia suo desiderio di sentire la voce di tutti e la voce del popolo, perchè da questa spesso scaturisce la verità e si afferma il sentimento; perchè vuole che l'azione del Governo sia di sopra e all'infuori di ogni incertezza. Disse di sperare che col Governo concorrerà compatta la cittadinanza. Il Governo non cesserà di mostrare il suo interesse per il risorgimento della torre e per la custodia dei grandi interessi artistici della città, che verranno tutelati con la massima cura e previdenza. Si disse convinto della opportunità che il campanile e la Loggetta debbano costruirsi con forze italiane senza bisogno del concorso straniero. Conchiude augurando a Venezia che sorga presto questo nuovo simbolo della umana fratellanza.

Il discorso del ministro fu vivamente applaudito. Dopo di che la seduta pubblica fu sciolta.

Il rinvenimento d'una statua.

Oggi alle 12 e mezza fu rinvenuta una statua del Sansovino, raffigurante Mercurio (la seconda, partendo da destra di chi guarda), che ha le ali al berretto e ai piedi, e col destro piede calca la testa d'un gigante. I guasti si riducono alla frattura del braccio destro verso il gomito, il quale però rimane ancora attaccato, all'asportazione di quattro dita della destra, salvo il pollice e del mignolo della mano sinistra. Il resto è conservato, tanto che in basso si può ancora leggere l'iscrizione *Opus* ecc. La statua però non è intera nella parte posteriore, giacchè doveva essere addossata alla nicchia.

Un'offerta di mezzo milione.

Stamane giunse al sindaco il seguente telegramma da Nuova York: „Sottoscrivo per mezzo milione di lire. Morosini."

Dapprima si credette ad una burla; ma poi si seppe dal consolato americano che si trattava di Giovanni Morosini, ricchissimo banchiere di origine veneziana.

Su questo Morosini sono in grado di darvi i seguenti ragguagli: Il suo vero nome è Giovanni Pesteguazza, figlio d'un offelliere, uscito da una famiglia di patriotti; il padre e i fratelli combatterono nel '48, '49 e nel '60. Caduta Venezia nel '49, il Giovanni, che aveva compiuto il Liceo, emigrò sotto il nome di Giovanni Crouk, fermandosi con Tommaseo a Patrasso. Di là si imbarcò come mozzo a bordo d'un bastimento americano veleggiante per Nuova York, dove giunse nel maggio 1851, assumendo il nome di Giovanni Morosini, che poi sempre conservò. Entrato alle dipendenze del banchiere Gould, avendogli salvato il figlio in un accidente, ne acquistò la fiducia e diventò ricchissimo. Si calcola che possieda 300 milioni. Persona che lo vide recentemente a Nuova York, dice ch'egli ha sempre Venezia sulla bocca e nel cuore, quantunque non sia più ritornato in Italia. Un fratello suo è impiegato al Ministero del Tesoro a Roma.

Per la riedificazione.

ROMA 18 (N). Lo scultore Ettore Ferrari scrive sulla *Rivista d'Italia*, che uscirà domani, un articolo sulla caduta del campanile, che è un inno alla bellezza del monumento. Conclude dicendo che „non si potrà rifarne il grande fascino impressovi dai secoli, ma se deve rifarsi il campanile, esso sia identico a quello che abbiamo perduto, perchè rifarlo modificandolo o come era nei primi secoli o, peggio ancora, con l'espressione del tempo nostro, sarebbe inutile e dannoso.

„Comprendo - prosegue il Ferrari - che si debba chinare il capo dinanzi alla inesorabile fatalità, là dove sorgeva il segnacolo della grandezza veneta, ma non comprendo come si possa togliere una pagina da una storia compiuta e gloriosa, o immettervene una nostra."

L'„Agenzia italiana" dice di poter dichiarare che il decidere della ricostruzione del campanile, spetta ai veneziani. Ora volendo essi tale ricostruzione, perchè vi si dovrebbero opporre il Governo e il Parlamento? Giova anche tener conto di questo fatto: che al voto di Venezia, istintivo e prorompente, si è associato tutto il mondo civile, con un plebiscito del quale il Governo ha pur dovuto tenere il conto che merita. Il campanile sarà dunque ricostruito, il ministro Nasi e il Governo essendo convinti della necessità di tale ricostruzione.

Luigi Lodi, (Saraceno), in un articolo nella „Tribuna", esamina la legge sui monumenti. Dice che gli articoli 471 e 472 del Codice penale parlano chiaro per i responsabili. Quindi scrive: Lasciamo quindi che i giudici compiano regolarmente e seriamente almeno essi l'ufficio loro pure intorno alla catastrofe di piazza San Marco. Così anche l'una delle due cose che dopo il disastro erano necessarie, la punizione dei colpevoli, si eseguirà logicamente ad opera dei nostri istituti legali, pel fatto che essi esistono. Ad altra cosa si doveva, dopo quel crollo, provvedere: alla ricostruzione del campanile, principalmente perchè non si malignasse che non avevamo la diligenza di conservare e neppure i denari per ricostruire le torri antiche. Ma anche a questo omai si è provveduto presto ed egregiamente. In questi giorni, in cui le Camere e i Consigli comunali non si riuniscono, in cui il re è lontano ed occupato in altre cure, per la ricostruzione del campanile di San Marco, si è già raccolto tra noi un milione e 200 mila lire o poco meno, e probabilmente si raccoglierà quanto richiederà il compimento dell'opera.

Gli errori e le disgrazie dunque possono essere riparati in ispecie finchè non mancheranno italiani che, come ora si è visto, hanno elevato e schietto l'amore alla propria storia e al proprio nome. Non c'è da disperarsi o vituperarci ad ogni momento. Non così si risollevarono neanche le rovine di Gerusalemme.

FIRENZE 18 (N). Stasera si tenne un'adunanza della Società dell'Arte pubblica, per deliberare sul da farsi di fronte al disastro di Venezia. L'Associazione, unendosi al generale cordoglio, deliberò di porsi completamente a disposizione del sindaco di Venezia, specialmente per quanto riguarda la già iniziata sottoscrizione per la ricostruzione del campanile.

PARIGI 18 (N). Si ha da Nuova York: Harlei, uno dei principali architetti di Nuova York, autore dei maggiori edifici della metropoli nordamericana, interrogato sul disastro del campanile di Venezia ha detto che le fondamenta degli edifici si fanno oggidì con mezzi tecnici più costosi. Egli calcola che la ricostruzione del campanile richiederà quattro milioni non comprese le statue e gli ornamenti.

La causa del disastro.

PARIGI 18 (N). L'architetto Rab opina che le infiltrazioni dei canali vicini devono essere la principale causa della catastrofe del campanile e che perciò il disastro fa temere per gli altri edifizi. Egli non si sorprenderebbe se altre catastrofi seguissero, perchè deve esistere un generale deterioramento delle palafitte del sottosuolo sulle quali si appoggiano gli edifici.

Anche Abel Hermant dedica un articolo pieno di emozione al campanile.

Il *New York Heral* edizione di Parigi dice che le sue fotografie ebbero un enorme successo, così a Parigi come a Londra, per la prontezza inaudita con cui potè riprodurle. Ne presenta una terza.

I canali per la Boemia.

PRAGA 18 (N). Si discutono le proposte relative ai canali.

Kaftan, relatore, presenta le seguenti proposte:

La Dieta aderisce in massima alla costruzione dei canali, purchè ne venga dimostrata l'utilità per la Boemia;

incarica la Giunta di trattare col Governo per la fissazione del contributo provinciale e per la sua copertura;

invita il Governo ad assegnare un importo corrispondente dal ricavato del prestito da assumersi dal Governo in forza della legge sopra indicata.

Il luogotenente Coudenhove dice che la costruzione dei canali corrisponde realmente ai bisogni della Boemia. Il Governo avrà cura che nella costruzione sia tenuto conto dei vari interessi locali e particolarmente di quelli dell'agricoltura. Il contributo provinciale sarà del 12 e mezzo per cento. Ritiene che i canali daranno efficace impulso a tutta l'attività economica della Boemia.

Le proposte vengono approvate.

Méline abbandona la „République".
Decesso.

PARIGI 18 (N). E' molto commentato il fatto che Méline alla fine di luglio abbandonerà la direzione della *République française*, organo ufficiale del protezionismo ad oltranza, ora molto in ribasso. Il giornale diviene proprietà di Jules Lafitte, fondatore e direttore del radicale *Voltaire*.

La *République*, fondata da Gambetta e poi passata nelle mani di Méline, diverrà un organo radicale.

Per istrana coincidenza, oggi fu pure annunziata la morte di Allain-Targé, già collaboratore principale della *République*, ministro delle finanze con Gambetta, e poi ministro dell'interno nel Gabinetto Brisson di venti anni fa.

Gli arresti di bulgari ad Atene.

BERLINO 18 (N). La „Vossische Zeitung" ha da Atene: Gli arresti degli affigliati al Comitato bulgaro continuano. Dall'inchiesta fatta risulta che ad Atene si trovano 63 presunti cospiratori bulgari. Finora ne furono arrestati 26. Fu constatato che la sede del Comitato si trova a Florina, in Macedonia, donde il sottocomitato di Atene riceveva istruzioni. Presso alcuni arrestati si trovarono lettere indirizzate loro dal Comitato di Florina. Nelle lettere si diceva esplicitamente che le bande bulgare sparse in Macedonia, avevano l'intenzione di far saltare in aria chiese, scuole ed edifici pubblici greci e turchi.

Per effettuare questo piano il Comitato chiedeva il sollecito invio di denari, armi, dinamite, ecc. Le lettere contenevano inoltre espressioni oltraggiose per i greci ed esprimevano la speranza che fra breve i greci di Macedonia saranno distrutti e i bulgari trionferanno su tutta la linea.

L'inviato turco Rifaat pascià s'interessa vivamente di questa faccenda. Ha elogiato ripetutamente il Governo ellenico per l'energia dimostrata, ed ha messo a sua disposizione tutte le comunicazioni che potevano aiutarlo nella sua azione.

Il rappresentante bulgaro Tzokow, obbedendo, a quanto pare, alle istruzioni del suo Governo, non ha sinora fiatato. Ma fra breve si recherà a Sofia per riferire personalmente al suo Governo sulla faccenda.

UNA INTERVISTA SENSAZIONALE.

BRUXELLES 18 (N). La „Réforme" pubblica il resoconto di una intervista sensazionale che un suo collaboratore ebbe con la regina Enrichetta, al castello di Spa. La regina, disse al visitatore che la grave malattia cardiaca che l'affligge, le fu cagionata da forti dispiaceri famigliari.

Con voce di corruccio la regina parlò del matrimonio contratto da due sue figliole.

Congedando il giornalista la regina espresse l'augurio che alla futura regina del Belgio sia serbato un destino migliore del suo.

Nuove trattative per l'autonomia.

TRENTO 18 (N). Assicurasi che l'aggiornamento della Dieta non implica il seppellimento del progetto d'autonomia. Il Luogotenente proseguirà anzi alacramente le trattative, prendendo a base il plebiscito degli italiani pro Fassa, e la costruzione di entrambe le tramvie di Fiemme, chieste da italiani e tedeschi.

La Deputazione italiana su questo punto è riservatissima. Riuscendo le trattative la Dieta verrebbe riconvocata a settembre.

Si nota che la stampa cattolica seguita a disapprovare la reiezione del progetto nei comizi, non tenendo conto delle pretese dei tirolesi all'ultima ora, mostrando così di obbedire ad un mandato ufficioso.

INNSBRUCK 18 (N). La stampa tirolese dice che la discussione del progetto per l'autonomia del Trentino è stato rimandata a tempo migliore, quando gli animi saranno più calmi. Però quel progetto servirà di base ad ulteriori trattative. I giornali rilevano che italiani e tedeschi si sono separati senza rancore, e che anche il contegno del Governo non ha dato motivi a malcontento.

DIETA DALMATA.
L'atteggiamento degli italiani.

ZARA 18 (N). Nella discussione sul preventivo provinciale l'on. Ziliotto, spesso interrotto dai croati e applaudito dagli italiani, espone il punto di vista del suo partito rimpetto al discorso inaugurale, nonchè alle successive dichiarazioni del nuovo Luogotenente. Ne condivide l'opinione sulla possibilità che la Dalmazia rifiorisca nel campo economico, però - si chiede - quali i mezzi? E' impossibile una tregua di Dio sul campo economico: perchè i bisogni dello spirito sono più forti di quelli del corpo. Non è immaginabile un lavoro comune fra chi - come gli italiani - soffre ingiustizie continue e continue lesioni del sentimento nazionale e coloro che infliggono queste sofferenze.

Il principale cómpito del Governo consiste nell'evitare per ogni cittadino simili sofferenze, inibendo gli eccessi ad un partito in danno dell'altro. L'Austria ebbe uno splendido momento di storia politica quando creò le leggi fondamentali. Pur troppo la Dalmazia non vide mai la loro applicazione, perchè il Governo appena uscite quelle leggi concepì le note aspirazioni orientali che lo indussero a dare alla Dalmazia tendenze e carattere esclusivamente croati con danno dell'altra nazionalità. Nega che esista in Dalmazia una maggioranza che condivida realmente le idee dei partiti dominanti in Dieta. Per valutare l'importanza dei partiti vanno calcolati solo i rispettivi elementi coscienti; mentre la maggioranza dietale fu creata dal Governo con mezzi inqualificabili, strappando comuni, collegi dietali e parlamentari al partito autonomo italiano.

L'azione del nuovo luogotenente non può quindi restare passiva nel campo nazionale-politico, ma perchè possa essere la sua azione proficua nel campo economico deve anzitutto ristabilire il grado spettante alla civiltà e alla coltura italiana in Dalmazia.

Il discorso del luogotenente sembrò accennare che il Governo centrale finalmente comprese come le presenti aspirazioni per un'annessione alla Croazia, oltre che pregiudicare la rifioritura della Dalmazia, costituiscono un morbo corrodente il midollo dello Stato, e doversi perciò incominciare una severa applicazione delle leggi fondamentali. Soltanto creando queste condizioni gli italiani della Dalmazia saranno disposti a collaborare per il benessere della provincia, cui dedicherebbero le considerevoli loro energie.

Seppure sia tattica usata lo sminuire l'importanza del partito autonomo-italiano, esso rappresenta una rispettabile minoranza, che il Governo, senza pregiudicare l'avvenire della provincia, non può misconoscere.

La morte del senatore Porro.

MILANO 17. Questa notte è morto l'illustre medico prof. Edoardo Porro, senatore del Regno. Da circa un anno soffriva di nefrite e da un mese era obbligato a letto. Nulla però lasciava presagire

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 97

di Raoul de Saint Albin

XLVX

Antonio Fauvel si mise a scarabocchiare delle cifre, consultando alcuni cataloghi che si trovavano sullo scrittoio.

Mentre eseguiva quel lavoro, Giacomo Lagarde lasciava errare i suoi sguardi distrattamente sul tavolo.

Ad un tratto, la sua fisionomia, indifferente sino a quel momento, modificandosi in maniera brusca, espresse un gran stupore...

I suoi occhi divennero fissi.

Egli è che avevano incontrato un vecchio volume, con una legatura evidentemente antica, e sulla costola di quella legatura leggevasi in lettere d'oro opaco, questo titolo:

Memorie
del conte di Rochefort.

— Guarda! guarda! guarda! - disse tra sè Giacomo Lagarde - Il titolo d'uno dei più preziosi volumi rubati alla biblioteca nazionale! Mi avrebbe forse il caso, condotto dal ladro o dal ricettatore? *Il Testamento Rosso*, sarebbe mai qui? Questa potrebbe chiamarsi una fortuna miracolosa.... E' inverosimile... Ma insomma tutto è possibile! Bisognerà vedere...

E formulando *in petto* le riflessioni che precedono, il pseudo Thompson aveva preso il volume.

Lo aprì e lo sfogliò.

Nessuna marca - pensò. - Nemmeno la più piccola traccia d'acido su queste pagine... Ora i volumi che appartengono alle biblioteche nazionali portano qua e là il suggello dello Stato.

Fauvel immerso nei suoi calcoli, non si occupava del visitatore.

Questi continuava a sfogliare il libro, con la vaga speranza di trovarvi da un istante all'altro qualche indirizzo:

Era chimico, lo abbiamo detto, e chimico di primissimo ordine.

Non senza ragione pensava che se una lavatura era stata fatta mediante un acido sui fogli, allo scopo di fare sparire i bolli rivelatori, se ne accorgerebbe, qualunque fosse la bravura con la quale il mordente si era adoperato.

Ad un tratto si fermò ad una pagina, uno dei cui angoli presentava un tono opaco che, per quanto poco pronunziato, in confronto dell'insieme della pagina, attirò la sua attenzione.

Esaminò la grana della carta che gli parve meno sporgente che nelle altre parti del foglio.

Quella carta leggermente gualcita fra le sue dita, divenne cotonosa al posto indicato, mentre dappertutto altrove rimaneva dolce e liscia.

— La lavatura mi sembra certa - mormorò con un sentimento di gioia trionfante - Questa è corta di filo fortemente incollato come tutte le carte antiche. Se non ha subito alterazioni, non deve *bere*. Se beve, la lavatura sarà provata....

Si avvicinò il libro alle labbra e posò la sua lingua sul foglio al punto cotonoso.

La carta beveva.

Giacomo Lagarde ebbe un lampo negli occhi mentre pensava:

— Il dubbio diventa impossibile.... Si è lavata la carta per toglierne il bollo. Questo volume viene dalla biblioteca nazionale. Fa parte dei tre rubati in più tempo... Sono in casa dell'uomo che ruba o che compra il loro bottino ai ladri. *Il testamento rosso* è nelle sue mani.

Il volto brillante di gioia, egli ripose il libro sullo scrittoio, col medesimo movimento macchinale, in apparenza col quale l'aveva preso, poi si alzò, e dirigendosi verso gli scaffali fece finta di esaminare i volumi di cui erano pieni..

Antonio Fauvel terminava in quel momento il suo lavoro.

— Signor dottore, ho finito - disse.

— E quale è dunque il prezzo che mi costerà la biblioteca?

— Sì, sarà un po' più cara di quanto pensavate.

— Insomma, quanto?

— La biblioteca si comporrà di circa due mila volumi e conterrà parecchie opere rarissime, il cui valore è per conseguenza assai elevato, ma che vi faranno il più grand'onore... Vi costerà dunque, in cifra tonda, 11.000 franchi. Sfido, non importa quale de' miei confratelli, a fornirvi il medesimo complesso senza farvela pagare 20.000 franchi di più, almeno, almeno..... Sono certo che il dottor Richaud vi dirà che è a buon mercato.

— Vada per 11.000 franchi. E quando avrò questi volumi?... Oggi?

— Oh! non prima di domani, signor dottore, e di sera, anche!

— Benissimo. Siamo dunque intesi per domani sera.

Giacomo Lagarde aggiunse indicando con la mano gli scaffali pieni di libri, di cui la stanza era circondata.

— Sapete, caro signor Fauvel, che dovete far fortuna con una collezione di simili opere! Ho dato testè una occhiata sulle vostre ricchezze. Avete delle edizioni molto notevoli e che rappresentano delle belle quantità di danaro.

— Infatti, signore - rispose il libraio. - Ho buon numero di opere rare che mi sono costate carissime. Disgraziatamente gli amatori ricchi e dotti non sono molto numerosi; e ciò rende difficile la vendita. Non mi lagno, nondimeno. I bibliofili esteri conoscono la via del mio terzo piano, e quando sono di passaggio a Parigi vengono a trovarmi... Possiedo cose curiosissime.

— E' quel che ho veduto, perchè anch'io m'intendo di libri. Avete dovuto dervi del gran da fare per riunire tesori sì svariati!

— Oh! molto. Ho fatto frequenti e lunghi viaggi. Dunque siete amatore?

— Infinitamente e potremo, credo, concludere assieme qualche affare.

— Ne sono lietissimo... Mi piace che i miei libri vadano in buone mani.

— Frequentate le vendite, senza dubbio?...

— Non manco ad una. Non si vede che me nella sala dei Bons Enfants e in via Drouot, al palazzo delle aste pubbliche... E guardate, anche ultimamente ho acquistato un volume che costa molti quattrini.

— Che volume è?

— *Le memorie del conte di Rochefort.* Non ve ne sono due esemplari in tutta l'Europa.

— Diavolo! E' una fortuna! Quello che vendeva il volume ne conosceva il valore?

— Neppur per sogno. Mi è stato aggiudicato in un lotto al palazzo delle vendite.

— Ve ne faccio i miei complimenti.

— In questo momento sto dietro ad una operazione magnifica. Me ne hanno scritto di provincia. Si tratta d'una biblioteca composta di 4000 volumi, di cui mi si dà la nomenclatura. I sette ottavi non valgono nulla, ma fra le altre vi sono due opere inestimabili.

— Davvero?

— Due diamanti da far fremere di gioia l'anima di un bibliofilo: *La vita del padre Giuseppe*, scritta da lui e il *Testamento Rosso, memorie del signor de Laffémas*. Il signor de Laffémas era, lo sapete, signor dottore, l'anima dannata del cardinale di Richelieu. Comprendete quale importanza annetto al possesso di questi due volumi.

— Il vecchio scellerato li ha in mano - pensò Giacomo. - Egli inventa una storiella per impedire che nascano sospetti. In questo momento si stanno togliendo i bolli ai due volumi rubati. Il *Testamento Rosso* è mio.

Il pseudo Thompson continuò, ma ed alta voce:

— Combinazioni tanto fortunate non capitano che a conoscitori come voi! Quando sarete proprietario dei libri che, con ragione chiamate diamanti, sarò io che li comprerò da voi...

— Mi dispiace dirvi, signor dottore, che sono già venduti... o presso a poco.

— E a chi, se è lecito?

— A un inglese.

— Me ne duole! Ve li avrei, forse pagati più dell'inglese.

— Volete seriamente comprarli?

— Sì, lo confesso.

(*Continua*)

tanto prossima la catastrofe. Verso le 10 di iersera fu colto da un violento accesso del male, e in breve, a malgrado delle pronte ed affettuose cure dei medici, l'illustre infermo esalava l'ultimo respiro.

—

Edoardo Porro era certamente una delle figure più spiccate, più popolari e più simpatiche della vita milanese di quest'ultimo mezzo secolo. La sua figura alta e ossuta, dalla testa energica, ancora chiomata di irti cappelli un dì nerissimi, ora un po' grigi, dal caratteristico pappafico - era nota a tutti, e non passava in alcun luogo senza che tre o quattro persone lo salutassero riverentemente.

A Milano egli rappresentava, si può dire, la scienza ostetrica, ed il parere „del Porr" era l'*ultima ratio* invocata nei casi più complicati e disperati di malattie femminili. La fama egli se l'era acquistata con un lungo, intenso, mirabile lavoro di studî e di atti operatori, citati ed ammirati assai al di là dei confini d'Italia.

Ma l'amore della medicina, per quanto intenso, non bastava ad assorbire tutta la esuberanza di forza e di energia ond'era animato. Il suo temperamento schiettamente espansivo, entusiasta, si era rivelato fin dal 1866, allorchè - lasciando la cattedra ch'egli aveva, giovanissimo, conquiso a Pavia - si arruolò con Garibaldi per combattere con lui nel Trentino e poi a Mentana.

A Milano, dove era andato a dirigere la Scuola d'ostetricia, salita in fama sotto la sua direzione, egli venne ben presto attratto nell'orbita della vita politica.

Egli vi rappresentava con rara schiettezza ed onestà le sue opinioni personali, alieno dalla schiavitù di partito, curante sempre di mirare solo al bene della città e del popolo, senza rinunciare mai al sentimento religioso ch'era il fondamento del suo carattere.

Si trovò così più volte, pur essendo liberale, a sostenere delle tesi anche opposte, come il mantenimento delle suore negli ospedali, la preghiera nelle scuole, la esclusione delle donne dal Circolo Filologico del quale era presidente.

La sua larga e solida competenza in fatto di questioni sanitarie gli permise spesso di illuminare il Consiglio comunale, nel quale sedette per parecchi anni e sedeva tuttora sui banchi della minoranza.

Il ritorno di Vittorio Emanuele dalla Russia. WIRBALLEN 18 (N). Il re d'Italia è giunto al confine russo in forma privatissima. E' sceso dal treno imperiale, e preso commiato dal principe Dolgoruki e dagli altri ufficiali russi, che l'avevano accompagnato fino alla frontiera, è salito nel treno reale, ripartendo ad ore 10.04 (ora dell'Europa centrale) per l'Italia.

POSEN 18 (N). Il re d'Italia è arrivato alle 7.45 pom. ed ha continuato il viaggio alle 8.02, senza scendere dal vagone. Il re, viaggiando in incognito, non vi fu alcun ricevimento.

Per la basilica palladiana di Vicenza. VENEZIA 18 (N). Il comm. Fiorilli, incaricato dal ministro Nasi, presenti i prof. Calderini e Corrado Ricci, ricevette la Commissione della basilica palladiana di Vicenza. Dal colloquio risultò che il male è meno grave di quello che si temeva. Sembrerebbe che la causa principale dei danni sia attribuibile ai guasti nella cloaca, senza gravi dispendi rinforzabile. Calderini e Ricci si recheranno a Vicenza per suggerire i rimedî.

La villa Borghese all'asta. — ROMA 18 (N). Oggi al Tribunale civile venne tenuta l'asta pubblica della villa Borghese, che andò deserta. Il Tribunale, sull'istanza della Cassa di risparmio rinviò l'asta al 24 agosto, con tre decimi di ribasso cioè per lire 3.673.373. L'avvocato Guazzini, per il Comune, si riservò di provvedere, secondo la legge, alla dichiarazione di pubblica servitù.

Un capo di indigeni sudafricani condannato. MASERU 18 (N). Joel, capo della tribù dei basuto, processato per alto tradimento, fu condannato ad un anno di carcere e a consegnare all'amministrazione inglese 500 buoi.

Gli spari grandinifughi. GRAZ 18 (N). Dal 24 al 27 corr. si terrà qui una conferenza internazionale per gli spari grandinifughi, convocata dal ministero dell'agricoltura.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto. Si teme un'altra catastrofe.

BOMBAY 8 (N). Il *Times of India*, reca che il 9 corr. a Bender Abbas si avvertì una scossa di terremoto durata parecchi secondi. Tutti gli edifici soffersero danni. Un indigeno rimase ucciso. Nel giorno stesso e nel seguente le scosse, che sembra avessero il loro centro nella isola di Kiscem, si ripeterono. A Bender Abbas si udirono pure forti rombi provenienti da Kiscem. Si teme che colà sia avvenuta una catastrofe.

Una coltellata che stacca la testa.

BOLOGNA 18 (N). Stasera, durante una feroce rissa fra il maniscalco Zambelli e il garzone Ambrosini, per motivi di interesse, questi parando un colpo di coltello rimase perfettamente decollato. L'assassino fu arrestato.

Operaio precipitato da venti metri d'altezza.

ROMA 18 (N). L'operaio Clemente Ceccarelli, trentanovenne, addetto ai lavori del palazzo di giustizia, precipitò stamane da venti metri d'altezza, rimanendo sfracellato.

Una vittima dell'incendio di Bologna.

BOLOGNA 18 (N). Dopo otto giorni venne scoperto questa sera, sotto le macerie delle case incendiate, il cadavere del pompiere Marescalchi, ustionato e, parte, carbonizzato. Molta folla, trattenuta dalle guardie, si addensò nel luogo del disastro.

TRIBUNALI

(Suprema Corte).

Per chi sta sulle piattaforme dei carrozzoni.

La Suprema Corte di giustizia in Vienna ha emesso giorni or sono una decisione che può avere pratico interesse per quanti viaggiano, specie sulle ferrovie locali a scartamento ridotto, e per i frequentatori dei trams, - sulle prime e sui secondi essendo permesso di stare sulle piattaforme dei carrozzoni.

Un negoziante, percorrendo nell'ottobre scorso un tratto della linea ferroviaria suburbana di Vienna, cadde dalla piattaforma dentro a una galleria, ferendosi molto gravemente. Egli chiese all'erario ferroviario un indennizzo per i dolori sofferti nell'importo di 40.000 corone e a fondamento della sua richiesta fatta valere in via giudiziale, accennò che il soffermarsi sulla piattaforma era permesso dal regolamento ferroviario e che la disgrazia non sarebbe avvenuta se prima che il treno uscisse dalla stazione fosse stato chiuso il parapetto a sinistra.

Il Tribunale commerciale respinse la petizione, altrettanto fece il Tribunale di Appello, con la motivazione che il soffermarsi sulla piattaforma mentre il treno percorre una galleria oscura, costituisce di per sè una colpa per chiunque non sia molto pratico delle ferrovie.

La Suprema Corte di giustizia ha ora respinto la domanda di revisione dell'attore dichiarando non esistere una disposizione per la quale nei treni delle ferrovie locali e urbane debba venir chiuso il parapetto a sinistra prima della partenza da ogni stazione, - essere invece dovere di ogni singolo viaggiatore che voglia stare sulla piattaforma, di premunirsi da sè contro eventuali cadute dal treno.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un'eco del processo Chirico.

Dell'interessante processo Chirico, svoltosi lo scorso aprile dinanzi alla nostra Corte d'Assise, i lettori si ricorderanno certamente, per il denso mistero in cui il fatto rimase avvolto, per i precedenti della defunta, per i discordanti pareri dati dai periti e per l'assoluzione finale col minimo dei voti richiesti.

Il Chirico partì quattro giorni dopo per Bari; ma, mentre il piroscafo sul quale si era imbarcato levava l'àncora, all'autorità giudiziaria veniva rimessa una lettera anonima pervenuta il giorno prima alla Polizia, nella quale si dava una informazione creduta importante: che cioè, il cugino del Chirico, Michele Crescenti, pochi giorni dopo il fatto di sangue aveva consegnato a una lavandaia di San Giovanni in Guardiella un *ulster* grigio, recante macchie di sangue.

L'autorità giudiziaria avrebbe voluto arrestare il Chirico, ma questi era già in mezzo all'Adriatico.

Si eseguirono in fretta dei rilievi, fu chiamata la lavandaia e questa, mentre confermava d'aver lavato al Crescenti un cappotto recante delle macchie, dichiarò di non poter precisare se queste fossero di sangue o di conserva di pomodoro: aggiunse anche che di queste macchie aveva tenuto parola, verso la metà di gennaio, alla moglie del barbiere Moggioli, vicina di bottega dei Chirico.

Allora da un lato s'incominciò la riassunzione del processo Chirico, e dall'altro si elevò accusa per crimine di falsa deposizione a carico della Moggioli, poichè si ritenne che ella avesse sottaciuto il fatto a lei noto, per favorire il Chirico.

Si credeva che l'autorità giudiziaria italiana, in vista dei nuovi rilievi assunti a Trieste, avrebbe arrestato il Chirico e rifatto il processo in suo confronto; ma il Procuratore del re di Bari informò che, a mente del codice di procedura penale vigente nel Regno, un cittadino italiano, già assolto da un tribunale straniero, non può più essere messo sotto accusa per lo stesso fatto che gli procurò il primo processo.

Abbandonati perciò i rilievi di riassunzione per il Chirico, fu condotto innanzi il processo a carico della Moggioli, la quale comparve ierlaltro innanzi al Tribunale.

A propria discolpa ella non fece che ripetere quanto aveva detto al giudice istruttore dott. Barzal: seppe delle macchie riscontrate dalla lavandaia; non diede al fatto alcuna importanza, anche perchè divise il parere della lavandaia che le macchie fossero di conserva di pomidoro. Non ne parlò al giudice istruttore che la esaminò sul processo Chirico, perchè a quell'epoca non ne era ancora venuta a conoscenza; non ne parlò al dibattimento, oltrechè per la niuna importanza che vi dava, anche perchè se ne dimenticò completamente, un po' per la commozione derivatale dal fungere da testimone per la prima volta, e un po' perchè era agitata per la malattia del marito, e pel conseguente discapito degl'interessi famigliari.

La lavandaia Giovanna Ursich discorre delle macchie riscontrate nel cappotto grigio datole a lavare dal Crescenti: non sa precisare se fossero di sangue o di conserva di pomidoro. Ne parlò alla Moggioli, senza annettervi soverchia importanza.

Non ricorda quando tale colloquio abbia avuto luogo: è possibile che sia stato dopo il 20 gennaio (il 20 gennaio la Moggioli sarebbe stata esaminata come testimone nel processo istruttorio Chirico).

La Moggioli aggiunge che non fece parola delle macchie, al dibattimento, anche pel fatto che si era parlato sempre di un mantello a ruota e mai di un cappotto.

Il sostituto procuratore di Stato, Clarici, nella sua requisitoria, vuole assolutamente vedere nel procedere della Moggioli la mala fede: essa avrebbe sottaciuto quella circostanza, che, a suo dire, poteva mutare le sorti del processo, per quella naturale avversione che si ha di danneggiare un terzo, sia pure deponendo la verità. Il testimone ha, come tale, l'obbligo di dire non solo la verità su quanto viene interrogato, ma anche di portare a conoscenza del giudice quei fatti, a lui noti, che possono illuminare la giustizia. Ad avvalorare questa sua tesi cita una decisione della Suprema Corte del 18 gennaio 1896.

Domanda che la Moggioli venga dichiarata colpevole come in accusa.

L'avv. Slavik, difensore, oppone che se si può pretendere dal testimonio che dica la verità in quanto gli viene domandato, non si può pretendere che faccia delle rivelazioni spontanee le quali equivarrebbero a denunce. D'altra parte qui non si tratta di questo: la Moggioli credeva che la circostanza a lei nota non avesse alcuna importanza, e se l'ha sottaciuta, non la si può chiamare a responsabilità, poichè mancherebbe nel caso la prava intenzione. La lavandaia non ha potuto precisare se ebbe a parlare delle macchie di sangue prima del 20 gennaio: verrebbe quindi per lo meno messa fortemente in dubbio la falsa deposizione che sarebbe stata fatta innanzi al giudice istruttore. Resterebbe quella pretesamente fatta al dibattimento. L'accusata ha spiegato il perchè della sua reticenza: se anche si vuol ritenere che una donna ne sappia più di quelli che l'interrogano, sì da discernere l'importanza che può avere una informazione, si vorrà convenire che l'agitazione da cui venne presa la Moggioli, la preoccupazione per la malattia del marito, sono ragioni più che sufficienti per giustificarla. Si dice: ma e il giudice e il presidente le hanno fatta presente la disposizione di legge che obbliga il testimone a dire non solo la verità su quanto forma oggetto dell'interrogatorio, ma anche a dire tutto quello che sa. Egli osserverà che, di solito, ai testimoni non si fa presente quel disposto di legge. Gli si dice soltanto: „Badi di dire la verità, nient'altro che la verità".

Ad ogni modo, per poter dimostrare che la Moggioli abbia deliberamente sottaciuto, bisognerebbe dimostrare ch'ella aveva un'interesse qualsiasi di favorire il Chirico. Interesse! e perchè? Non si deve forse alla Moggioli se sono venute alla luce delle circostanze aggravanti per il Chirico; delle rivelazioni di confidenze fattele dalla defunta intorno a maltrattamenti e vessazioni che questa subiva?

Da qualsiasi lato si guardi, l'accusa apparisce ingiustificata e perciò il difensore domanda che la Moggioli venga assolta.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Apollonio.

(Giud. distr. penale di Trieste).

La rivincita delle «sessolotte».

Fra le mondatrici della ditta Bienenfeld, in Punto franco, serpeggiava da parecchio tempo un vivo malumore contro il capo facchino Antonio Delpuppo, il quale si permetteva con loro certe licenze tutt'altro che poetiche, ed era solito a tenere un contegno dispotico. Ci furono parecchie volte delle congiure per istudiare il modo di disfarsi del petulante capo facchino, e recentemente, quando si misero in isciopero, fra le domande avanzate vi era anche quella del suo licenziamento, che non poterono ottenere.

Data però la natura delle „libertà" che si prendeva il Delpuppo, vi fu chi fece presente alle sessolotte, che quella giustizia che veniva loro negata dai principali sarebbe stata indubbiamente resa dall'autorità giudiziaria.

Una di esse, allora, Carolina L. denunciò il Delpuppo per parecchi atti osceni commessi in sua presenza e per altre gesta delle quali la L. sarebbe stata vittima. Ierlaltro il Delpuppo dovette comparire dinanzi al Giudizio penale per rispondere della contravvenzione di offese al buon costume mediante pubblico scandalo.

Il dibattimento, tenutosi a porte chiuse per ragioni facili a comprendersi, terminò con la condanna dell'accusato a 5 giorni d'arresto.

L'avv. Tarabocchia, che sosteneva la difesa, si riservò di presentare ricorso contro la sentenza.

L'eterno Pischler.

Saranno tre o quattro giorni che Giuseppe Pischler ha finito di scontare un mese d'arresto per aver mangiato a ufo in parecchie osterie, eppure l'altra sera il disinvolto uomo, entrato con fare da gran signore nell'osteria „Alla nuova armonia", in via Santa Lucia, ordinò tre „mezzi" di birra, che bevve, e un brodo, che non assaporò, e, alla chiusa dei conti, disse: „No go gnanca un boro!"

Il dilettante di scrocchi mangiatori, ieri mattina comparve innanzi al giudice bar. Farfoglia, che lo condannò a 3 settimane d'arresto rigoroso, con un digiuno ogni settimana.

Sulla porta il Pischler disse alla guardia: „I me pol condanar quanto che i vol, ma co' go voia de magnar, mi magno. El sior giudice me ga dado i digiuni: ben, me refarò co' vegno fora!"

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Il Governo che non risponde. Non ripeteremo, ora che le sessioni delle nostre Diete furono chiuse, gli stessi lamenti fatti sentire al momento della loro convocazione. Alle prove, ogni anno accresciute, del poco conto in cui il Governo tiene le rappresentanze provinciali, si aggiunge però nella sessione recente un fatto che merita particolare rilievo. Esso riguarda la Dieta dell'Istria e in parte anche la Dieta di Trieste.

Secondo i regolamenti di tutte le Diete provinciali, in ciò concordi col regolamento della Camera dei deputati, ogni membro di questi consessi legislativi „ha il diritto" d'interpellare i rappresentanti del Governo. A questo diritto dei deputati corrisponde un dovere del Governo, precisato nello stesso paragrafo dei regolamenti. I rappresentanti del Governo possono, cioè, o rispondere subito o riservarsi di rispondere in altra seduta ovvero, adducendone il motivo, dichiarare di non essere obbligati a rispondere.

Orbene: nella Dieta istriana furono presentate parecchie decine d'interpellanze, tanto da parte della maggioranza italiana, quanto della minoranza slava: e non solo su argomenti di carattere locale, ma anche su oggetti d'importanza generale, politica ed economica. Il Governo - per la prima volta crediamo, dacchè un'assemblea parlamentare esiste - non ha risposto neanche ad una sola interpellanza e per nessuna ha dichiarato di non poter rispondere.

Alla Dieta triestina delle interpellanze presentate alcune ebbero l'onore della dichiarazione che il rappresentante governativo avrebbe risposto in altra seduta: la risposta formale e ufficiale venne però concessa soltanto a due interpellanze slovene.

La sorte toccata alle interpellanze presentate in seno alla Dieta triestina conferma le esperienze del passato: che cioè solo una piccola parte delle interpellanze hanno una risposta e fra queste le preferite sono per antica consuetudine le interpellanze slave. Quello che è avvenuto alla Dieta istriana, non ha invece riscontro in nessuna sessione dietale precedente. Questo del non rispondere a nessuna, a proprio nessuna interpellanza è un render derisorio il diritto dei deputati, è un misconoscere il diritto spettante alle Diete di controllare l'amministrazione governativa entro i limiti della provincia, è un mancare a preciso dovere stabilito dai Regolamenti approvati dallo stesso Governo.

Si opporrà che i regolamenti dicono che il Governo *può* rispondere subito o riservarsi di rispondere in altre sedute o addurre i motivi delle negata risposta. La frase nel suo spirito e nel suo senso logico, lascia bensì al Governo tre possibilità, ma l'una o l'altra o la terza di queste possibilità il Governo *deve* compiere. Altrimenti non sarebbe serio parlare più sopra di un *diritto* dei deputati di interpellare!

E ben altrimenti si contiene il Governo in altre Diete, dove - come l'altro ieri alla Dieta di Zara - esso risponde in una sol volta fino a venti interpellanze,.. di deputati croati!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Luzzatto di R. dal sig. Giulio Levi di M., cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Elisa ved. Givovich dal sig. Raimondo Tominz, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Augusto Vinci, di Cervignano, dal sig. Eugenio Paulin, cor. 2; dal sig. Ugo Scarda, cor. 1.

Dal sig. Renzo Prister, salutando affettuosamente il prof. D. B. di Roma, cor. 1; da S. V. per una scommessa corone 10.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 21.40 dal sig. G. Gelletrich pro gruppo Laurana raccolte dal Podestà Ferd. de Persich ad un lieto festino di una ben riuscita adunanza della futura „Unione Istriana" tenutasi addì 10 luglio a. c. delle città di Fianona, Porto-Albona, Albona, Cherso e Laurana in quest'ultima città. Inoltre cor. 1.60, prodotto di una partita a „cotecio" guadagnata dal dott. Bartolo in casa dell'amico Gigi.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 15 dal sig. Carlo Lustig, per onorare la memoria della compianta signora Elisabetta ved. Givovich.

— La Direzione centrale (Sezione adriatica) della Lega ci comunica che la tipografia Balestra ha generosamente rinunciato in favore della Lega a quel qualunque compenso che di diritto le sarebbe spettato per la stampa di varie circolari riferibili alle elezioni della Direzione del gruppo locale e della Direzione centrale.

L'ampliamento del Punto franco. Come apprende l'*Oest. ung. Eisenbahnblatt*, si tennero a Trieste nei giorni scorsi delle conferenze fra rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e della Meridionale allo scopo di prendere gli accordi necessari per l'ideato ampliamento del Punto franco con inclusione del molo numero 4.

Il provvedimento apparisce reclamato dall'insufficienza dello spazio dell'attuale Punto franco. Il molo Giuseppino e la riva Grumula verrebbero invece - secondo il giornale viennese - adattati per servire ai bisogni del servizio dalmato ed istriano che ora si svolge al molo IV.

Non sono ancora definite le trattative fra i competenti fattori centrali sull'epoca in cui le nuove disposizioni entreranno in vigore.

Commissione di stima per l'imposta personale. Ierlaltro la commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale per il Territorio e ieri quella per la città di Trieste terminarono i lavori concernenti l'imposizione dell'imposta personale per l'anno 1902 (sessione principale).

Dopo un riassunto sull'operosità della Commissione, il presidente sig. Giacomo Kuhacevich ringraziò i membri commissionali per la loro proficua attività diretta ad un'equa applicazione delle norme tributarie. Rispose a nome della Commissione il dott. Eugenio Brunner, rilevando la scrupolosa oggettività osservata dal presidente nel dirigere le sedute.

Nella sessione autunnale verranno pertrattate le tassazioni sospese e le appellazioni.

I santi Cirillo e Metodio a San Giovanni. Un amico del nostro giornale ci scrive:

„Domenica scorsa nella chiesa di San Giovanni di Guardiella con gran pompa e gran sventolamento di bandiere slave, vennero inaugurate le statue dei Santi Cirillo e Metodio poste proprio sull'altare maggiore.

„Al vedere codesta solennità, di cui era evidente il carattere politico e nazionale, mi sono chiesto come mai c'entrino col territorio triestino i due apostoli della Moravia.

„Non ho tardato a mettere queste statue in relazione con tutto il movimento che in questi ultimi tempi si va ravvivando in favore della slavizzazione delle chiese. Certo i santi di Tessalonica mai potevano prevedere di aver tanti onori qui dove essi non ebbero mai a che fare, di averne più ancora che nel paese che deve a loro la evangelizzazione, mentre qui il loro culto quasi di primi banditori del cristianesimo è un torto a S. Ermacora che slavi ed italiani di questa regione e sin della Carniola venerano da secoli quale loro apostolo.

„Mi sono chiesto insieme se e come il Comune nostro potrebbe impedire questo snaturamento del carattere antico e legittimo delle nostre chiese. Desidererei, cioè, di vedere studiati dai giurisperiti del Consiglio i diritti che spettano al Comune quale patrono delle chiese sull'amministrazione della sostanza immobile delle singole parrocchie, e sull'uso che fanno i parroci o gli amministratori parrocchiali degli edifizi delle chiese, eretti per gran parte a spese del Comune. Ricordo a questo proposito una legge dello Stato, quella del 7 maggio 1874, che ai paragrafi 41-43 e 46 dà certi precisi diritti al Patrono.

„So bene che si opporrà il diritto canonico, il quale vieta al Patrono d'ingerirsi nella parte spirituale dell'ufficio ecclesiastico. Ma qui si tratta di un mutamento del carattere interno ed esterno dell'edificio ecclesiastico, che è concesso al parroco per l'uso liturgico solo in quanto questo sia conforme al diritto!"

Gli esami di maturità al Liceo femminile. Nei giorni 16, 17, e 18 corr. si tennero al civico Liceo femminile per la prima volta gli esami di maturità. Presiedeva l'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico; v'intervennero il Podestà avv. Sandrinelli, gli on. dott. Mazorana ed avv. Venezian membri della Commissione di vigilanza; il dirigente dott. Artico e l'assessore scolastico dott. Slocovich.

Delle 10 candidate furono dichiarate mature con distinzione le signorine: Jonna Fano, Luigia Furlan, Eloisa Vidacovich, Danae Zevelechi tutte da Trieste; mature le signorine: Enrichetta Castiglioni, Giovanna Menz, Frida Schüssler, e Paola Segrè pure tutte da Trieste; una fu rimessa a due mesi; una dichiarata non matura.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il praticante di cancelleria sig. Nicolò Marinovich a cancellista presso il Tribunale provinciale di Trieste.

Casse per ammalati e farmacie. La Corte di giustizia in affari amministrativi ha emesso, giorni or sono, una decisione di massima molto importante sul diritto delle Casse per ammalati, rispettivamente delle confederazioni di queste casse, di istituire ed esercitare proprie farmacie.

La Luogotenenza di Graz aveva negato la concessione a quella confederazione delle Casse per ammalati e il ministero degli interni aveva confermato questa decisione negativa.

La Corte amministrativa annullò queste decisioni siccome non fondate in legge per i seguenti motivi: „Tanto i reclamanti quanto il Governo si riferiscono al § 39 della legge sulla assicurazione contro le malattie, nel quale fra le incombenze volontarie della confederazione delle casse è annoverato anche l'impianto e l'esercizio di sanatori e di farmacie. Istituzione e impianto è tutt'una cosa. La legge non parla di farmacie pubbliche o di farmacie private o domestiche, ma di farmacie comuni; il diritto di erigere tali farmacie non può essere negato in via di principio senza prevenire la decisione che di caso in caso saranno per prendere le autorità.

Per la ricostruzione del campanile di San Marco. In rapporto all'annuncio pubblicato ieri, della costituzione di un comitato per raccogliere offerte per la ricostruzione del campanile di San Marco, siamo pregati di rilevare che il comitato costituitosi è bensì composto da membri del Collegio dei fiduciari della Beneficenza italiana, ma che però è assolutamente autonomo e non ha alcuna attinenza con l'attività sociale. Esso anzi, con la propria costituzione, non ha inteso che di creare il primo nucleo, attorno al quale possano raggrupparsi tutti i volonterosi, ed è suo intendimento di allargare quanto più possibile le proprie basi, aggregandosi molte altre persone, affinchè più vigoroso ed efficace impulso sia dato all'iniziativa.

Elargizioni varie. Il comm. Spiridione dott. Vitturi, per onorare la memoria della signora ved. Givovich nata Enderle, rimise alla Comunità greco-orientale cor. 100 per essere distribuite il 24 agosto p. v. a due famiglie povere della Comunità.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero dai signori Isaia ed Eugenia Senigaglia, per onorare la memoria del sig. Giacomo Luzzatto, cor. 20.

— Il signor Vincenzo Wagner elargì alla Guardia medica cor. 40, utile rifiutato su una partita d'agrumi con la signora Antonietta Bottoni.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dalla Tipografia Morterra e Comp. cor. 20 a favore del fondo sociale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata famiglia del defunto pirotecnico Cargnelutti, dalla signora Clara Morpurgo, cor. 4; da un anonima cor. 1.

— Il Concerto datosi giovedì 17 corr. dal proprietario della Trattoria „Ai due Leoni", signor Paolo Defilippi, con la cooperazione del Corpo musicale cittadino diretto dal maestro Lonzar, a favore della disgraziata famiglia Cargnelutti, diede cor. 73.69, e cioè: totale incasso dell'ingresso cor. 40.32; dai pochi benpensanti alla fine del Concerto cor. 17.37; dal commissario d'ispezione cor. 4; da Giuseppe Losego cor. 2; dal proprietario Paolo Defilippi cor. 10.

A favore della povera vedova Lazzarini dal sig. Zanardi, cor. 1.

Colonia Alpina. Mercoledì partirono per Erpelle le 50 fanciulle scelte a formare il primo turno della Colonia Alpina, istituzione della benemerita Società degli Amici dell'Infanzia.

A salutare le piccole villeggianti si trovarono alla Stazione il presidente del Comitato Colonie cav. Erhold, ed i direttori ing. Cimadori e prof. Stenta.

La direzione della Colonia è affidata anche quest'anno all'egregio maestro Ernesto Kosovitz.

La trasformazione del Teatro Armonia. I proprietari del Teatro Armonia hanno presentato all'Ufficio tecnico municipale ed alla Luogotenenza un progetto di trasformazione del Teatro. Il progetto è dell'architetto Nordio. Gli ordini dei palchi sarebbero ridotti a due: piepiano e primo ordine. Il secondo ordine verrebbe ridotto a galleria; il terz'ordine e dell'attuale galleria si formerebbe un'ampia galleria a gradinata.

Il Teatro, in considerazione anche del nuovo nome assegnato alla vicina piazza delle Legna, porterà il nome di „Teatro Carlo Goldoni".

Il medico del „Berenice". Una triste notizia ci giunge da Kelč (Mährisch-Weinkirken): è morto colà il dott. Giovanni Dittrich. Questo nome, che forse ora riesce come nuovo a quasi tutti i nostri lettori, ebbe un periodo di grande notorietà a Trieste, nel dicembre del 18.. Infatti il dott. Dittrich, a quell'epoca, era medico a bordo del piroscafo lloydiano „Berenice" - presentemente „Urano" - che durante la traversata da Santos a Trieste, sotto il comando del capitano Sucich, aveva avuto a bordo quattro casi di peste seguiti da morte. In quella gravissima circostanza il dott. Dittrich spiegò le più alte qualità di medico e di uomo e il suo zelo, il suo coraggio, la sua avvedutezza, furono tali da meritargli l'ammirazione e la gratitudine di tutto l'equipaggio e dell'amministrazione lloydiana, che lo insignito allora della croce d'oro del merito.

Abbandonato poi il servizio del Lloyd il dott. Dittrich si stabilì a Baden, ove esercitava la professione di medico-dentista. Aveva 35 anni. La sua immatura morte sarà appresa con sincero rimpianto da quanti sanno apprezzare la serena modesta virtù del sacrificio per il dovere.

Gita per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Oggi sabato 19 corr. alla mezza dopo mezzodì, verrà spedito in gita per Venezia (tempo permettendo) il pir. „Almissa" ripartendo da Venezia domenica 20 corr. alla mezzanotte. Prezzi: sola andata cor. 8, andata e ritorno cor. 12, solo ritorno lire 10.

I biglietti sono valevoli anche per il ritorno col „Graf Wurmbrand", che parte da Venezia domenica alle 8 pom.

Subito dopo la partenza da Trieste verrà servita la colazione al prezzo di corone 2.40 B. N. (escluse le bevande). Chi volesse approfittarne, dovrà prenotarsi prima della partenza.

La vertenza dei caffettieri. Un'adunanza della commissione mista. Iersera, nella sede del Consorzio fra caffettieri, si radunarono i delegati dei principali e quelli degli attinenti al Consorzio, per trattare in merito al noto memoriale. A quanto ci è dato saperne ecco il risultato dell'adunanza.

I delegati dei principali convennero, in massima, sulla necessità di accordare migliorie economiche agli attinenti. Si dimostrarono però contrari all'accordare ai tavoleggianti ed ai marchieri un interessamento percentuale sugli utili dell'azienda e, conseguentemente, contrari all'abolizione delle mancie. Dichiararono di essere disposti ad appoggiare presso gli altri consortisti le seguenti migliorie: un aumento del 10 p. c. sulle mercedi agli internisti (fornellisti gelatieri ecc. ecc.) ed ai marchieri; esonero da qualsiasi spesa ai tavoleggianti, lasciando loro l'attuale paga di 60-70 soldi, ed eventualmente, per gli esercizi minori nei quali non esistono tali spese, un piccolo aumento.

Si mostrarono pure propensi a trattare sulle giornate di riposo chieste dal personale. Queste concessioni implicherebbero poi la promessa di non aumentare il prezzo delle consumazioni.

I delegati degli attinenti sostennero con calore tutte le migliorie chieste dai loro colleghi e nella forma da questi domandate. Dissero che con le concessioni cui si mostrano disposti i delegati dei principali - semprechè non si aumentino i prezzi delle consumazioni e specie del caffè nero - i proprietari degli esercizî risentirebbero un aggravio maggiore che non accordando tutto quello che gli attinenti chiesero. Osservarono che l'esonero dalle spese non apporterebbe profitto che ad una parte dei tavoleggianti, e cioè a quelli che ne hanno minor bisogno. Infatti i tavoleggianti che sono occupati nei caffè di terza e qualcuno anche di seconda categoria, sono già ora esenti da ogni spesa, ed hanno la mercede di 60, 70, 80 soldi al giorno. Questo diverso trattamento quei tavoleggianti lo devono al fatto che i loro principali riconoscono che delle sole mancie non potrebbero vivere.

Perciò se si concedono ora i 70 soldi di mercede a chi non li ha, ma guadagna con le mancie tanto da poter campare, sarebbe giusto accordare almeno il doppio di mercede a coloro che già oggi hanno quello che si vorrebbe dare agli altri. Inoltre i delegati degli attinenti furono d'avviso che gli internisti non saranno soddisfatti di quello che si offre loro, ed altrettanto può dirsi dei direttori, marchieri, versatori ecc.

La discussione fu molto lunga e animata. Non avendo però pieni poteri nè i delegati dei principali nè quelli dei dipendenti l'adunanza finì con la promessa da parte dei primi ch'essi faranno il possibile per convincere i consortisti alle suaccennate concessioni e magari ad ulteriori migliorie, in un'adunanza che è indetta per lunedì prossimo, e che per mercoledì convocheranno nuovamente i delegati degli attinenti per riferir loro le deliberazioni dell'assemblea.

*** Per lunedì prossimo alle 4 e alle 8 sono indette alle „Sedi riunite" due adunanze degli addetti ai caffè per la costituzione formale della „Società fra caffettieri".

Dei prudenti il savio detto
Sempre ... amor, rispetto
... sia stimolo a virtù.
Rod.

Soluzione del giuoco precedente:
... e dell'orso... onda.

...AZIONI
...Commerciale Marittimo

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE: *Schnabl e C.* Commercio in ferramenta ed in rappresentanze di ferriere e di fabbriche macchine. Recesso il socio aperto Carlo Haeusgen. Abilitato a rappresentare: I due altri soci Federico Schnabl e Giuseppe *Franc.* indipendentemente l'uno dall'altro.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture già pratico. Indirizzo al Piccolo. 1939

RICERCO signorina tedesca, conoscenza italiano, pratica possibilmente stenografia, macchina scrivere; buon emolumento. Indirizzo Piccolo. 2090

RICERCASI ragazza onesta 16 anni per la... Indirizzo Piccolo. 2114

...desca studente università italiana. Indirizzo Piccolo. 2158

STUDENTE con compiuta coltura superiore tedesca preparerebbe studenti per le classi inferiori delle scuole medie. Indirizzo Piccolo. 2037

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente dalle 9-12) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi—Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2134

GRAMMATICA, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana insegna celerissimamente, prepara aspiranti esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Maestro Cernè, Corso 37. 2080

SIGNORA sola affitta 24 agosto stanza comodo cucina, centro, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 9276

STANZA elegante, centro, ingresso libero, ricercasi. Offerte sub «Libertade» al Piccolo. 2126

VILLEGGIATURA affittansi prontamente a Borst 3 camere cucina, disobbligato, ammobiliato, nuovo, acqua di Sorgente vicina. Centro al paese con comodità di campagna. Rivolgersi trattoria palazzo Carciotti. 2160

... Firenze. 2119

ILAS 100. Fermo posta. 2106

AMORE perduto. Mi meravigli che avete già dimenticato le mie iniziali. 2079

EROS. Desisti partire quel soggiorno. Preme indirizzo per spiegazioni. Dolores. 2121

MARIA. Ricevuto tuoi scritti, attendo tua lettera. Ritardo. Ammalato. Scusa amor mio. Arrivederci. E. I. 2084

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO ZANARD...

Congressi sociali. L' „Unione operai scalpellini ed ornatisti" terrà un Comizio domani, domenica, alle 10 ant. nella sala maggiore delle „Sedi riunite", per discutere sul seguente argomento: Gli operai scalpellini e i lavori comunali.

*** Il Consorzio degli esercenti al dettaglio in commestibili, coloniali ecc., terrà un'adunanza generale straordinaria domani alle 3 pom. nella sala Mally in via del Torrente, per alcune comunicazioni e per l'elezione della Giunta arbitramentale.

Alle 6 pom. terranno nello stesso luogo la loro prima adunanza gli attinenti al Consorzio suddetto, per le elezioni del capo, dei deputati, dei rappresentanti all'adunanza del Consorzio e della Giunta arbitramentale.

Un'esplosione. - Tre operai feriti. Sull'esplosione avvenuta iermattina nello stabilimento di tintoria e lavatura della ditta Carniel, in via della Madonnina N. 20, di cui riferimmo brevemente nell'adizione serale, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Nello stabilimento oltre alle varie sezioni di laboratorio ve n'è uno che serve esclusivamente alla lavatura con benzina delle stoffe e dei vestiti. In detto riparto, grande quanto una stanza comune, eravi tra altro una macchina centrifuga nella quale venivano collocate le vesti già passate nella benzina per asciugarle. Nello stesso riparto erano collocati dei recipienti contenenti stoffe immerse nella benzina e alcune scansie sulle quali venivano deposte le vesti già lavate e asciugate o da lavarsi.

La centrifuga veniva messa in movimento dalla motrice generale di un'altra sezione. Iermattina accudivano al lavoro di lavatura e a quello di asciugamento mediante la centrifuga tre operai, e precisamente Giovanni Derettich, di 52 anni, Lamberto Cappello, di 45 anni, e Federico Maule, di 40 anni. Verso le 10 improvvisamente dalla centrifuga si sprigionarono alcune scintille e un istante dopo avvenne l'esplosione. Fu un momento terribile. Gli operai Derettich e Cappello si videro attorniati dalle fiamme, investiti dal fumo e si sentirono soffocare. Il Maule, il quale si trovava più vicino all'uscio del riparto riuscì a spiccare un salto nel cortile, ma colà cadde perchè aveva riportato la distorsione di un piede.

I due compagni brancicando nel vuoto, terrorizzati, riuscirono a dirigere i loro passi verso l'uscita e poterono uscire in tempo per non rimanere vittime dell'incendio che andava impossessandosi dell'ambiente. Infatti l'esplosione della centrifuga - avvenuta probabilmente per riscaldamento dell'asse - aveva spinte tutte le vesti in essa contenute, e già incendiate, in tutte le direzioni. Per tal modo s'incendiarono i recipienti di benzina vicini e le stoffe collocate sulle scansie. A malgrado della generale confusione avvenuta in quel momento, qualcuno pensò di avvertire telefonicamente l'appostamento principale dei vigili. E questi accorsero con due treni e trovarono ormai che tutto il riparto era in fiamme.

Dopo un'ora di assiduo lavoro riuscirono a spegnere l'incendio e a salvare così l'edificio. Andarono però distrutte tutte le vesti esistenti nel ripartimento e rimase molto danneggiata la centrifuga. Si fa risalire il danno complessivo a 6000 corone. Lo stabilimento però è assicurato.

Per i rilievi di legge e per mantenere l'ordine tra la folla ivi raccolta si recò sul luogo l'ispettore di p. s. Naidich, con alcune guardie.

Gli operai Cappello e Derettich, i quali avevano riportato scottature ai piedi ed alle mani ricevettero le prime cure alla Guardia medica. Il Maule si fece curare a domicilio.

Incendio. Al terzo piano della casa N. 19 in Corso, abita la famiglia del fotografo Wulz, un figlio del quale, a nome Antonio, tiene pure un locale al quarto piano ad uso di magazzino di generi alimentari e commestibili per il suo commercio in „cinque chili".

Ieri sera verso le 7 il signor Antonio Wulz incaricò un suo agente di recarsi nel magazzino per preparare alcuni pacchi di merce. Essendo però il locale oscuro, l'agente vi si recò con un lume. Quando egli ebbe finito il suo lavoro, si accinse ad uscire, ma in quella il lume gli cadde di mano e il liquido comunicò il fuoco ad alcune cassette e trucioli da imballaggio.

Alle sue grida accorsero i componenti la famiglia Wulz ed alcuni inquilini, i quali si diedero d'attorno per ispegnere il fuoco. Frattanto era stato telefonato ai vigili, i quali accorsero con due treni agli ordini degli ufficiali Paoli e Chaudoin. L'incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni costò ai vigili oltre un'ora di lavoro; essi dovettero pure sfondare un pavimento ed un muro. Il danno cagionato dal fuoco e dall'acqua sembra sia discretamente rilevante, essendo andata distrutta parecchia merce e danneggiati parecchi mobili del quartiere sottostante.

Suicidio. Stanotte, alla una, una guardia di p. s. dell' ispettorato del Boschetto, pattugliando per il Bosco dei pini, sentì una voce d' uomo esclamare: „Xe inutile, devo morir!" e subito dopo udì il tintinnio di un oggetto di vetro che s'infrangeva sui sassi. La guardia corse verso il punto dal quale era partita l' esclamazione, e trovò seduto sulla panchina a sinistra dell' ingresso del bosco, nella via Pindemonte, un uomo che stava portandosi alla bocca una boccetta. Giunse in tempo a strappargliela di mano e vi riuscì facilmente, perchè lo sconosciuto nello stesso momento stramazzava privo di forze al suolo. La guardia avvertì per telefono la Stazione centrale di soccorso, e il medico di turno si recò subito sul luogo; ma non avendo colà acqua a sua disposizione, dovette far trasportare il sofferente all'ospedale, senza potergli praticare la lavatura dello stomaco. All'ospedale tentarono questa operazione i medici Ravasini e Margariti, ma ormai era troppo tardi, poichè l'infelice entrò in agonia, e mezz'ora dopo, cessava di vivere.

All'ospedale il suicida fu tosto riconosciuto per il noto baritono Augusto Radicich, abitante in via Arcata N. 4. La boccetta, della quale si era impadronita la guardia, era ancora quasi piena di creolina, percui si ritiene che il Radicich avesse trangugiato prima il contenuto di un'altra boccetta che poi aveva infranto.

Il Radicich era conosciutissimo a Trieste, ove cantò al Politeama Rossetti. Era cantante di ottimi mezzi e avrebbe potuto fare una bella carriera se, disgraziatamente, non si fosse dato al bere. In questi ultimi tempi si trovava molto a mal partito.

*

Dobbiamo constatare in questa occasione la stranezza del fatto che il dottore della Guardia medica siasi recato di notte in un punto lontano dal centro della città, per curare un uomo che ha preso il veleno e non siasi provveduto di ciò che in tali casi è più indispensabile di qualsiasi medicamento, e cioè l'acqua per la lavatura dello stomaco.

Certo non si può escludere che il Radicich non sarebbe morto anche se questa operazione fosse stata fatta, ma intanto è assodato che la lavatura dello stomaco - ritenuta utilissima nei casi di avvelenamento - non potè farsi non per circostanze di forza maggiore, ma per imprevidenza di chi doveva eseguirla.

E questa è una constatazione poco piacevole tanto per la Guardia medica, quanto per il pubblico.

Tentato suicidio. Ieri mattina, poco dopo le 6, alcuni operai che scendevano per la scorciatoia della collina di Servola, videro un uomo percorrere a passo lesto quel tratto di riva che fiancheggia il binario della ferrovia di raccordamento con S. Sabba, e poi spiccare un salto e cadere a capo fitto in mare.

Alle grida dei presenti accorsero i guardiani del bagno „San Giusto", due dei quali, gettatisi a nuoto, riuscirono a portare a salvamento l'asfittico. Mentre gli prestavano qualche soccorso, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti, e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove più tardi, alquanto riavuto, disse chiamarsi Pietro G., di 51 anno, liquorista, abitante in via di Riborgo.

Arresto. Ieri nel pomeriggio dall' agente di Polizia Titz fu arrestata una giovane donna, all' apparenza forastiera, che si suppone sia la madre della neonata trovata ierlaltro mattina in una campagna sul monte S. Pantaleone.

Per viaggiare gratis senza una meta. Nel pomeriggio del giorno 13 corr. partiva dal nostro porto il piroscafo lloydiano „Euterpe" diretto verso il Levante. Quando giunse nei pressi di Corfù, un marinaio si avvide che nel magazzino N. 3 c' erano due giovanotti poveramente vestiti i quali si erano nascosti in un punto molto incomodo della stiva. Li condusse dinanzi al capitano, signor G. Burgstaller e questi, interrogatili, apprese che erano penetrati clandestinamente a bordo e si erano nascosti per fare il viaggio gratis. Dissero che non avendo una meta fissa sarebbero sbarcati ad un porto qualsiasi; scopo del loro viaggio era di trovare lavoro. Il capitano fece fare una visita nella stiva e scoperse che essi avevano vuotato 12 bottiglie di birra e mangiato un po' di zucchero. Quando il piroscafo giunse a Corfù, i due amici furono consegnati al console austriaco residente in quella città, il quale li tenne in prigione fino alla mattina del 15, giorno in cui li imbarcò sul piroscafo lloydiano „Helios" diretto per Trieste. Ieri mattina, quando il piroscafo giunse a Brindisi, i due giovani, eludendo la vigilanza dei marinai, si recarono, camminando carponi, fino alla prua e si gettarono in mare, ove si misero a nuotare vigorosamente per raggiungere la riva, ma non vi riuscirono. Il primo tenente signor Xigga, che in quel momento era al comando, fece calare in mare una imbarcazione con quattro marinai, e questi in breve riuscirono a fermare i due fuggitivi. Iersera il „Helios" giunse nel nostro porto, e i due amici furono consegnati al dirigente l' ufficio di Polizia marittima, ufficiale Krainer. Si qualificarono l' uno per Ferdinando Ghermendel, di 23 anni, tornitore, da Hürtenberg, e l' altro per Gustavo Adolfo Mühleisen, da Heilichstras, maniscalco, di 20 anni.

Le zingare fattucchiere. Da qualche tempo giravano nella località di Guarpiella due zingare, una vecchia ed una giovane, ma ambedue brutte e sudicie, con le vesti a brandelli, i piedi scalzi, i capelli in disordine. Vivevano della carità pubblica e col sudore delle... mani; sicuro: perchè quando si presentava loro l'occasione di fare qualche colpetto, magari a danno dei benefattori che le soccorrevano, lo facevano senza scrupoli di coscienza e con una abilità sorprendente. Le due donne poi esercitavano anche l'arte del negromante, arte che, purtroppo, è ancora abbastanza fruttifera. Tra le servette, le cuoche e le popolane reclutavano la loro clientela e, con quattro chiacchiere e una quantità di bugie, levavano di tasca i dieci, o i venti soldini.

— Lei gavarà 'na granda fortuna - dicevano le furbone all'una. - Lei trovarà un moroso rico, milionario - dicevano all'altra e, sempre toccando il punto debole della vittima, riuscivano a raggranellare parecchi soldini vivevendo tranquille e felici.

Ma, „cosa bella e mortal"... e l'altra sera le due negromanti furono arrestate. Si qualificarono per Elena e Caterina Hudorovich, madre e figlia, da Postumia.

La pretesa aggressione di un portalettere. Ieri si era sparsa la voce in città che l'altra mattina, in via Manzoni, un portalettere fosse stato aggredito a scopo di rapina.

Incaricammo i nostri *reporters* di fare gli opportuni rilievi, ed essi intervistarono il portalettere stesso che si chiama Stefano Gaiacher, abitante in via Torricelli N. 12, e seppero da lui quanto segue.

Il Gaiacher, passando verso le 11 e mezzo per la via Manzoni, udì gridare: „Ferma al ladro! Ferma!" Quando giunse all'angolo della via della Ferriera, si vide piombare tra le braccia un giovanotto sui vent'anni, apparentemente facchino. Egli, allora, essendosi accorto che ad emettere quelle grida era stata una guardia, prese per le braccia il fuggitivo e lo costrinse a fermarsi. Ciò rese furibondo il giovanotto, il quale, dopo aver invitato più volte il portalettere a lasciarlo andare, cacciò rapidamente una mano in una saccoccia dei calzoni ed estrasse un coltello a serramanico con la lama aperta.

— Se no te me moli, te mazzo!

E poichè il portalettere era deciso a non lasciarselo scappare, quegli fece l'atto di vibrargli un colpo sul collo. Il Gaiacher che, quantunque non sia un colosso, è dotato di una forza straordinaria, spinse risolutamente il giovanotto contro il muro di una casa e lo costrinse a lasciar cadere il coltello. Tutto ciò si svolse in pochi secondi. Un momento dopo sopraggiunse la guardia, la quale legò solidamente i polsi al tizio e, con l' aiuto del portalettere, lo trascinò all' ispettorato di via Media. Quivi l'arrestato si qualificò per Ernesto Valentincich, di 19 anni, bandaio disoccupato, da Gorizia.

Ed ecco ora la deposizione fatta dalla guardia, Giovanni Versa. Pattugliando durante la mattina nel suo rione, il Versa si era imbattuto spesse volte in tre individui dalla faccia alquanto sospetta e, visto che in questi ultimi giorni in quella località era avvenuta un'arditissima rapina ed erano stati commessi parecchi furterelli, insospettito, tenne d'occhio i tre tizi. Verso le 11 e mezzo poi decise di chieder loro che cosa cercassero; ma quando i tre lo videro accostarsi, se la svignarono prendendo tre diverse direzioni. Fu allora che il Versa inseguì il Valentincich, il quale poi, come narrammo, fu fermato dal portalettere. L'arrestato fu interrogato nel pomeriggio dal cancellista Skok, al Commissariato di via Scussa. Non volle dire il nome dei suoi compagni. Alla sera poi fu condotto in via Tigor.

Strascichi di una rapina. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del giorno 12 corr. quattro individui commettevano una rapina a danno del contadino Bartolomeo Betz, di 22 anni, da Mernico, il quale, poi alla sera dello stesso giorno, fu colto da una guardia mentre si azzuffava con un individuo, rimasto sconosciuto, e costui come si seppe poi, era uno dei ladri. Il contadino era stato derubato del portamonete contenente 30 corone nonchè dell'oriuolo e della catena d'argento. Due giorni dopo, l'ufficiale Titz arrestò uno dei ladri, Carlo S., da Postumia, e ieri mattina, lo stesso funzionario ne arrestò un secondo, che si qualificò per Giacomo Z., di 40 anni, da Trieste.

Baruffa e opposizione all'arresto. La guardia Emanuele Los, passando per la via della Loggia l'altra sera verso le 11 e mezzo, vide due individui che si azzuffavano e s'intromise per separarli.

— La lo aresti, la lo aresti, gridò uno dei due, el me voleva robar le carte de zinque... el xe un ladro.

L'individuo così apostrofato fece per allontanarsi, ma la guardia lo fermò e lo condusse in via Tigor. Strada facendo, il tizio tentò più volte di liberarsi dalle mani della guardia, e non essendovi riuscito, quando furono nel cortile degli arresti, tanto per isfogare la sua rabbia, colpì il funzionario con un pugno alla faccia, e lo graffiò, cagionandogli parecchie escoriazioni alle mani. L'altro disse di chiamarsi Antonio Thaler, mediatore, abitante in via Nuova N. 33, e raccontò che mentre passava per la via della Loggia, l'individuo, approfittando della circostanza ch'egli era un po' brillo, lo aveva fermato ed aveva tentato di derubarlo di un importo di denaro.

L'arrestato si qualificò per Francesco Ferluga, bracciante, abitante in via dei Vitelli N. 1, e negò recisamente il fatto attribuitogli. La guardia si recò quindi alla Stazione centrale di soccorso per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Per una croce. La signora Anna Modenese, abitante in via Chiozza N. 14, ieri mattina presentò alla Polizia la seguente denuncia:

La signora Modenese era creditrice dell'importo di 24 corone verso il signor Giorgio Piloto abitante in via S. Nicolò. Ierlaltro nel pomeriggio ella si recò a riscuotere l'importo, ma seppe che era stato già incassato dal mediatore Giovanni M. il quale, presentatosi a nome di lei aveva rilasciato anche al signor Piloto una ricevuta, recante come firma una croce che egli aveva affermato essere della creditrice.

Due ladri e un arresto. Sotto questo titolo abbiamo pubblicato come il respicente di finanza V. Krainz, avesse fatto arrestare il facchino Vittorio A., perchè egli aveva veduto il compagno dell'A. mettersi in tasca una manciata di caffèi che, secondo lui, doveva aver rubato tagliando uno dei sacchi che il Vittorio A. scortava su di un carro. Ora il Vittorio A., che è facchino stabile della ditta Pollak, è venuto al nostro ufficio a dirci che il caffè che l'altro facchino avventizio si era messo in tasca non l'aveva rubato dai sacchi tagliandoli, ma l'aveva bensì raccolto da terra ed a sua insaputa durante la caricazione, ciò che del resto risulta dal fatto che tutti i sacchi furono portati intatti alla ditta ricevente.

Fumatori imprudenti. Ieri, nel pomeriggio, una guardia di p. s. sorprese su di una panchina di un hangar del Punto franco due carbonai che fumavano tranquillamente con grave pericolo delle merci ivi immagazzinate.

I due fumatori furono accompagnati dinanzi a quell'ispettore di p. s, al quale dissero di chiamarsi Antonio M. di 40 anni, abitante in androna Riparata, e Michele B. di 34 anni abitante in via del Molin a vento. Dopo assunti a verbale furono rilasciati in libertà.

Durante il lavoro. L' apprendista calderaio Mario Corsen, di 15 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri verso le 5 pom., mentre nell'Arsenale del Lloyd in unione al proprio padre accudiva al lavoro facendo sollevare un lamerino per mezzo di un paranco elettrico, rimase con la mano sinistra impigliata tra le grappe del paranco e la lamiera, in modo da riportare la totale frattura dell'anulare e parecchie lacerazioni e contusioni alle altre dita.

Liberato dal padre da quella posizione, fu accompagnato all' infermeria dello Stabilimento, dove ebbe le prime cure, e quindi, con una vettura, fu accompagnato all'ospedale.

Fu accolto nel decimo ripartimento.

Ieri mattina, alle 7, il giovane macellaio Aristide Polli, di 20 anni, abitante in via del Boschetto N. 1, accudendo al lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Il servo di piazza Domenico Spizzamiglio, di 49 anni, abitante in via del Molin grande N. 12, ierlaltro, accudendo al proprio lavoro, cadde e riportò alcune lievi contusioni in varie parti del corpo.

Venne accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Male improvviso. Ieri, al Distaccamento doganale a S. Sabba, l'ufficiale Z. fu colto da improvviso e grave malore. Si telefonò all'infermeria Treves e il Z., con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione in via del Ponterosso.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 10, il fornaio Giusto Cossutta, di 17 anni, abitante in via dell' Acquedotto N. 9, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Percossa. La calzolaia Luigia Laghi, di 21 anni, abitante in via Donota N. 19, fu percossa ieri con un bastone, in guisa da riportare una ferita alla tempia sinistra.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell' „Igea".

Era una sbornia. Ieri mattina abbiamo riferito che un individuo sulla trentina decentemente vestito era stato trovato in via di Cologna quasi inanimato, che lì per lì lo si era dichiarato colpito da insolazione.

Apprendiamo ora che il tizio, certo Giovanni I., di 35 anni, marinaio, era invece in preda soltanto ad una solennissima sbornia.

Corrispondenza aperta. — *Atlante.* Esistono qui parecchie scuole preparatorie per il volontariato. Non diamo indirizzi. — *Friulano.* Il refrattario alla leva che torni in Austria prima di aver passata l'età del servizio militare è obbligato a prestarlo; a qualunque età poi è passibile di condanna in base al codice pen. militare. — *Aurora.* Si rivolga alla Camera di commercio. — *Contribuente.* L'imposta personale si commisura sul reddito netto. — *Ego.* Marchesini Trattato di contabilità in 2 volumi ed. Paravia. *Padre.* La legittimazione normale, che è quella per mezzo di matrimonio, non è possibile nel caso suo, essendo uno dei genitori coniugato; deve quindi tentar la via, assai più difficile, della legittimazione *per rescriptum principis;* per le formalità si rivolga ad un avvocato - *Giovane forestiero.* Intende una scuola media commerciale? L'Accademia di commercio e nautica; l'anno scolastico incomincia in settembre. — *Abbonato S.* Napoleone I. non è mai salito a cavallo sul campanile di S. Marco; invece è storicamente assodato che l'imperatore Federico III fu condotto in cima al campanile sopra una mula; un ufficiale austriaco, il capitano Wimpffen, ne tentò pure l'ascesa a cavallo ma non vi riescì che in parte. — *Silvio.* Trieste-Monfalcone chil. 30, Monfalcone-Visco-Palmanova 13, Palmanova-Portogruaro 47.9, Portogruaro-Treviso 59.8, Treviso-Mestre 20.2, totale chil. 170.9. — *Villegg.* Bigl. cir. Trieste-Cormons-Udine-Pontebba-Tarvis-Radmansdorf-Lees-Lubiana-Trieste II cl. L.26.35. Trieste-Corm.-Udine-Pontebba-Tarvis-Villaco-Marburgo Lubiana-Trieste II classe Lire 42.70. Il biglietto dove venire ordinato alla stazione di Udine. Vedano le norme nella corr. aperta di ieri. — *G. V. III.* Andata e ritorno III omnibus Nabresina-Gorizia cor. 2.32, Gorizia-Udine L. 2.55. A Trieste ci sono parecchi negozianti di biciclette che le vendono verso pagamento rateale; noi non diamo indirizzi. — *Vittorio L.* Soltanto nel servizio tra Francia e Spagna esiste una tariffa telegrafica ridotta per i giornali; negli altri stati, l'Austria-Ungheria compresa, tanto nel servizio interno quanto nell'internazionale, i giornali, a malgrado dell'enorme numero di parole che ricevono, devono pagare la piena tariffa come qualunque privato. — *Gorizia.* Non diamo indirizzi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 23.4°, ore 2 pom. 30° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4 — Oggi: Alta marea 9.52 ant., 8.16 pom. — Bassa marea 3.7 ant., 2.41 pom.

Ogni giorno una. Un vecchio cercatore di avventure galanti apre lo sportello di un vagone di I.a classe, dove sono installate due signore, e vi entra, salutando garbatamente.

— Ma signore - dicono le viaggiatrici - non vede il cartello che dice: *Signore sole?*

— E' appunto perchè ho letto *signore sole*, che sono venuto a tener loro... un po' di compagnia.

COMUNICATI*)

Avviso di Concorso.

Presso la **Filiale in Trieste** dell'**I. R. Telegraphen-Correspondenz-Bureau** verrà assunto per parecchi mesi un perfetto **Stenografo** per l'assunzione dei colloqui telefonici e per altri lavori redazionali verso un diurno da stabilirsi.

E' necessaria la perfetta conoscenza della lingua tedesca e sufficenti cognizioni della lingua italiana e possibilmente la eventuale conoscenza di altre lingue.

Non è escluso che in seguito a soddisfacenti prestazioni, il posto possa venir mutato in posto stabile.

Le offerte munite coi documenti personali ed attestati sono da presentarsi sino li **10 agosto a. c.** al sottoscritto ufficio.

I. R. Telegraphen-Correspondenz-Bureau.

Avviso di Concorso.

Viene aperto concorso per un medico comunale con sede in Romans, Friuli Goriziano.

Annuo emolumento cor. 1000, popolazione di Romans 2000 abitanti. E' centro di otto villaggi distanti non più di 4 chilometri, con circa 8000 abitanti.

Gli aspiranti dovranno essere a conoscenza della lingua italiana e produrranno le loro documentate domande allo scrivente Municipio non più tardi del 15 agosto 1902. Il posto può venir coperto subito chiuso il concorso, od al più tardi col 1. ottobre 1902. Il medico presterà la propria opera gratuita a circa 40 poveri del Comune, e farà le visite cadaveriche. In Romans trovasi una farmacia.

Dal Municipio
di ROMANS, li 15 Luglio 1902
Il Podestà
V. SARTORI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

S. Martino di Castrozza
TRENTINO.
Celeberrima stazione climatico-Alpina a 1500 m. s. m. **Hôtel Pension des Alpes V. Toffol, I Ordine** con 120 letti nuovamente ampliato. Ogni *comfort*. Incantevole posizione, Prezzi modicissimi. Chiedere prospetti. *NB.* Ad evitare possibili malintesi derivanti da concorrenza od altro si prega di scrivere sempre per ogni informazione direttamente all' Hotel.

Quartieri ammobiliati
per la stagione estiva
AFFITTANSI a
Valdirose presso Gorizia.
Posizione molto salubre ed ombreggiata. Rivolgersi alla **FABBRICA BIRRA GORIZIANA** via Trieste 26, Gorizia.

Restaurant „ALLA POSTA"
Telef. 1350 **BASOVIZZA** Telef. 1350
BIRRA DI PILSEN E SENOSETSCH
di primissima qualità
VINI: Terrano d' Auber (Carso). Istria bianco e nero, Refosco, Asti spumante, Champagne, ecc. ecc.
SCELTA CUCINA ITALIANA E TEDESCA
Si assumono ordinazioni per pranzi e cene
Apposito salone separato per comitive e società.
Parlatoio telefonico N. 1350.
Devotissimo FRANCESCO MARINSCHEK.

Vendesi in Abbazia
salone da parrucchiere
bene avviato ed ammobiliato elegantemente. Affitto a prezzo mite.
Per informazioni scrivere sotto „**A. A.**" posta restante **Abbazia.**

Società per Azioni d'Assicurazione sulla vita e rendite „Globus" Centrale a Vienna.
Assicurazioni vita a mitissimi premi in ogni maniera possibile, con dividendi garantiti. Assicurazione dote dei bambini d'ogni sesso senza visita medica. — Entrando al servizio militare o incontrando matrimonio, la dote viene antecipata verso tenue diffalco.
Rappresentante Generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Tirolo, Trentino e Carniola
A. STAMBACH, Riva Pescatori 1, Tel. 469
PROSPETTI GRATIS.
Ricercansi ovunque rappresentanti a buone condizioni.

WITHERITE
(Carbonato di barico)
Dirigere offerte per forti quantità od anche per miniere al signor **VIRGILIO TEDESCHI**, Via due Macelli 2, ROMA.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d' Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d' impiego** 4%, 4½%, 5% Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Nella MACELLERIA
Giovanni Adamich del fu B.
Barriera vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
GIORNALMENTE FRESCHE
esclusiva provenienza del macello di Trieste ai seguenti prezzi:
TRIPPE BOVE (doppione) a soldi **28**
" " (miste) " **20**

Al Giardino Pubblico
QUESTA SERA
BANDA MILITARE
di Gorizia.

A MOTIVO DEL PROSSIMO TRASLOCO
tutte le
MERCI GIAPPONESI e CHINCAGLIE
si vendono a prezzi d'occasione.
AU MIKADO, Piazza della Borsa 4
FRANCESCO LANFREDINI.

Grande arrivo
BLOUSE
— nel —
Nuovo Negozio GUIDO TOLENTINO
Corso N. 18.

GRANDE ASSORTIMENTO
Stoffe da uomo
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
— presso —
L. Bernardino
Trieste, via Malcanton, Tel. 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Causa la pesca sovrabbondante, si vendono a prezzi derisori,
GAMBERI NOBILI
i migliori e più grassi, con garanzia che arrivano vivi; franco: 1 paniere di bei gamberi da tavola cor. 3.40; 1 paniere gamberi giganteschi cor. 4.60; 1 paniere di gamberi scelti, specialità, cor. 5.80. **A. MARGULES, Bohorodczany, 16, Kreis, Stanislau.**

DILETTANTI FOTOGRAFI
trovano grandioso assortimento
Apparati fotografici, Lastre, Film, Carte sensibili, Sviluppatori, nel
DEPOSITO GENERALE ARTICOLI FOTOGRAFICI
TRIESTE, Palazzo Municipale
Filiale via S. Antonio 2. Telefono N. 1320
NUOVO CATALOGO GRATIS

LA RAPPRESENTANZA
degli I. e r. fornitori della Corte e della Camera per uniformi
Moritz **TILLER** & Co.
VIENNA, VII/2. Mariahilferstrasse 22.
TRIESTE, via Nuova No. 8
Sartoria Adolfo Grünwald
offre **uniformi** ai signori **Ufficiali di complemento,** **volontari,** impiegati dello stato e ferrovieri, e a tutti gli altri monturati.
Si spedisce a richiesta il prezzo corrente, contenente le condizioni di pagamento.

PHOTO MATERIALS Cy.
Trieste, Piazza della Borsa N. 7, Telefono 940
Cartoline in autofototipia
— delle —
ROVINE DEL CAMPANILE DI S. MARCO
Centesimi 10

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy, Costano **L. 0.60** al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unito la relativa istruzione pel modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia della **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A Trieste vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a Gorizia Kürner

[illegible] Paolo s'assai stretta, [illegible] e contenente, [illegible] volume essa gran quantità [illegible] le apparenza. [illegible] modesta for[illegible] ha messo alla cassa [illegible] rezzante, - ed [illegible] aggiunse ad[illegible]

... Consigliami, ... che speranza che ... gli su tua figlia.

«Questo giovan[illegible] ieri in mia prese[illegible] nome, io l'amo e[illegible] to che, se non d[illegible] non avrò più ma[illegible] su questa terra... bisogna abbandon[illegible] egli dimora... bis[illegible] da lui senza aver[illegible]

Faufel... Ho l'onore di salutarvi - esclamò sulla soglia una voce nasale con un accento tedesco pronunciatissimo.

— Buon giorno Adamo - rispose il libraio facendo entrare il visitatore. - Qual motivo vi conduce?

— Mio buon signore Faufel, vengo a vedere se avete bisogno dei miei piccoli servigi...

— Venite, venite! Dobbiamo parlare...

Abramo passò nella biblioteca.

Era un uomo di quarantacinque anni

[illegible] da dieci giorni, Abramo? - domandò.

— Non bisogna rimproverarmelo, mio buon signore Faufel. I miei dolori che mi torturano! Non mi lasciano requie!

— Vale a dire che avete passato tutto il vostro tempo a colorirvi la faccia a forza di bere, e siccome oggi non avete più un centesimo, vi siete ricordato del mio indirizzo.

— No, no... Non credete questo, mio buon signor Faufel! Come è vero che

esemplare...

— Il nome di questa meraviglia!

— Quando lo saprete farete un salto per la gioia! Ballerete dalla contentezza.

— Orsù, parlate dunque, ciarlone! Di che si tratta?

— Si tratta di un manoscritto.

— Che avete?

— No, ma che conosco...

— Dove?

(Continua)

più piccola lesione.

Mentre i passeggeri, ancora terrorizzati, si allontanavano, il fattorino si recò al deposito tramwiario di via Tor San Pietro a notificare l'accaduto. Alcuni addetti accorsero e spinsero a braccia il treno nel deposito, da dove poi, più tardi, la motrice fu rimorchiata al deposito centrale di via Giulia.

La notizia di questo fatto divulgatasi in città, vi destò molta impressione, e già

fisso, la quale si trova in uno [illegible] miserando che minaccia [illegible] casa, che da parecchio [illegible] si compone di quat[illegible] tempo fa apparteneva [illegible] ed ora è propriet[illegible] ne decise [illegible]

Nei pressi d[illegible] piantone una [illegible] qualche mal[illegible] puntelli.

[illegible] sempre bene fre[illegible] in dono, alla Bibliote[illegible] 12 volumi, dei quali 6 al sig. dalla Zonca 4 [illegible] Schreiber un suo la[illegible] [illegible]ento della scrittura e [illegible]ografo O. un volume [illegible] pelle.

Marina e Navigazione.

Le prove del „S. Marco". Domenica scorsa, come abbiamo pubblicato ebbero luogo le prove di velocità del piroscafo „S. Marco" dell'„Istria-Trieste" le quali sul miglio misurato diedero 13.6 miglia orarie e non 12.6 come, per errore fu stampato.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Austria" da Kobe scali e Fiume con 25 pass., „Helios" da Costantinopoli e scali con 14, „Almissa", da Metcovich e scali, con 33 pass., i pir. ingl. „Austria", da Londra con 8 pass., „Cypria", da Liverpool; il pir. ottom. „Polis Mitileni", da Trebisonda e scali; i pir. a.-u. „Vis" da Curzola con 16 pas., „Kalman Kiraly". da Venezia e lo scooner ottomano „Marigò" da Potomy Luros (Prevesa).

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Sultan", per Spizza; il pir. „Dubrovnik" per Risano; il pir. ellen. „Jonia", per Trebisonda, e il pir. it. „Lilibeo", per Brindisi.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Perseveranza" da Calcutta proseguì il 17 da Porto Said per Trieste, „Arciduca Stefano" da Copenhagen arrivò il 17 a Tornea (Finlandia), „Principessa Cristiana" partì il 17 da Genova per Braila, „Olga" arrivò il 16 a Rotterdam da Taganrog, „Kate" arrivò ieri pure a Rotterdam da Bona, „Balaton" arrivò il 15 ad Anversa, „Jokay" e „Nagy Lajos" arrivarono il 15 a Cardiff da Fiume. „Dubac" arrivò il 14 a Shileds da Amburgo, „P. Becher" partì il 17 da Genova per Pomaron, „Matyas Kiraly" e „Szent Istvan" partirono il 15 da Malta, il primo per Londra e il secondo per Venezia, „Olimpo" partì il 17 da Rotterdam per Cardiff, „Arad" per Anversa, „Koloszvar" per Rotterdam e „Szeged" per Bordeaux, passarono Gibilterra il 16 corrente.

Velieri: La nave „Franc. Giuseppe I" partì il 17 da Newcastle (Australia) per S. Francisco di California.

Il bark „Blandina P." arrivò il 5 corr. a Wyborg da Rapita.

18 luglio.

Da GORIZIA.

Alla Dieta. (Per tel.) Nell'odierna seduta (la decima della sessione) la Dieta approvò la proposta dell'on. Holzer perchè la Giunta si interponga presso il Governo per ottenere una congiunzione telefonica fra Gorizia e Trieste e Gorizia-Cormòns-Udine.

Proponente l'on. Marani, la Dieta approvò il progetto di statuto per un istituto provinciale di assicurazione del bestiame bovino. Venne poi approvato il preventivo provinciale per il 1902, e si stanziarono cor. 2800 per combattere la malaria nel Goriziano; cor. 4000 per combattere la pellagra e cor. 300 a favore dell'Ospizio di Grado. L'on. Nagles interpellò infine il rappresentante del Governo su certi atti illegali del Municipio di Cormòns, compiuti con l'appoggio dell'i. r. gendarmeria e dell'i. r. Capitanato di Gradisca.

La Dieta venne quindi aggiornata.

Per la consacrazione dell'arcivescovo Appelli anonimi. Stamane sugli albi di pubblicità furono affissi manifesti con la sigla „Molti cittadini" contenenti l'invito d'illuminare le case domani sera vigilia della consacrazione del nuovo arcivescovo. L'invito è anonimo, ma dal fatto che fu stampato ad Udine nella tipografia del Patronato, si deduce che sotto quei „Molti cittadini" si nascondono tre o quattro di quei dabben uomini che nella scorsa settimana intervennero alla famosa adunanza, convocata dal dott. Faidutti, di cui vi tenni parola.

*** A proposito: nell'avviso suddetto si chiama il nuovo arcivescovo „goriziano". E „goriziano" come tutti sanno vuol dire italiano. Invece stamane al Capitanato vidi delle circolari per la consacrazione, in lingua... tedesca (?)

Come sintomo, non c'è male.

Scherzi del telegrafo. La cifra della Lotteria dello Stato destinata al comitato per combattere la pellagra non è di 4000, ma di quarantamila corone.

Sciopero terminato. (Per tel.) I tipografi dell'Ilariana deliberarono di riprendere il lavoro lunedì, avendo i proprietari acconsentito a rimandare il licenziamento del tipografo Iuch ad un mese.

Riunione operaia. I lavoranti falegnami tennero iersera nell'albergo Marzin un'adunanza per esaminare le proposte dei proprietari. Le proposte, che erano state accettate dalla deputazione dei falegnami, vennero approvate anche dall'assemblea.

Per abbandono di servizio ed infedeltà. Stamane, il signor Davide Biasutti, pistore in via Caserma N. 5, presentava alla Polizia querela contro il suo apprendista Arnaldo Tonini, di 16 anni, da Feletis, asserendo che lo stesso, l'altra sera, dopo aver fatto il lievito, abbandonò improvvisamente il lavoro senza far più ritorno e trattenendosi quattro corone incassate per suo conto.

La mercantessa di carne umana. - Una ragazza venduta ad Udine per sette lire. Di Filomena Sparagna nata nel 1875 a Villanova d'Istria, la cronaca molte volte si è occupata essendo essa una vagabonda impenitente, dedita a vita molto libera, e assidua ospite delle carceri.

Stamane fu nuovamente arrestata e questa volta per un reato più grave. Secondo la denuncia ella avebbe condotta ad Udine una ragazza certa G. C! e l'avrebbe ceduta o meglio venduta ad una casa di tolleranza di quella città, ricevendo il compenso di 7 lire!

Da GRADISCA.

Cooperativa sfumata. Ieri si è chiuso il magazzino cooperativo di consumo fra maestri e impiegati pubblici e privati, creato un paio d'anni fa con la sede a Gradisca. Gli azionisti sono convocati a comizio per il 27 corr. per deliberare sulla probabile liquidazione. Frattanto la Direzione ha rivolto loro la richiesta di completare l'importo della rispettiva azione e la quota del fondo di garanzia.

Suicidio. Da qualche mese il possidente Bernardo Fabris, di 52 anni, era divenuto malinconico e si doleva spesso di una sciagura piombatagli addosso: la demenza della moglie, rinchiusa ora nel manicomio di Sottoselva. Ma più di tutto lo accorava il pensiero che avrebbe forse dovuto consumare per le spese tutta la sostanza della moglie e la propria, e di rimanere forse nella più desolante miseria.

Di rado usciva di casa e non teneva relazione con alcuno. A parecchie persone disse di essere stanco della vita e di volerla finire.

E ieri pose in atto il suo triste divisamento. Rinchiusosi a casa, salì sul solaio, ed ivi, fatto un nodo con una corda che collocò sulla trave del tetto, vi passò entro il collo, strangolandosi.

Prima però si levò giacchetta e scarpe, che pose presso la finestra del solaio. Nessuno fino a sera s'accorse dell'accaduto essendo i vicini abituati a vederlo di rado. Solo sul far della notte il villico Lorenzo Spessot, che andava a tenergli compagnia la notte, visto che la porta non si apriva, e saputo che una sorella del Fabris, Maria V. Wolf, di Mariano, qui venuta per caso, aveva bussato per qualche tempo inutilmente, entrò per una finestra nella casa. Visitò tutte le stanze, e giunto nel solaio, trovò il cadavere penzolante.

Al suo allarme accorse il capo-guardia municipale Zorzenoni, che tagliò la corda. Accorsero poscia altri funzionari, e non essendovi famigliari diretti del suicida, furono prese a verbale le cose del defunto. In differenti ripostigli vennero trovati grossi importi di denaro, gioie e valori cambiari.

Altro suicidio. Anche a Cormòns, l'altrieri, in una fabbrica, un operaio si suicidò per miseria, impiccandosi con un filo di ferro.

Da PARENZO.

Il sindaco di Venezia ha risposto ieri sera al sig. Orazio Crevatin presidente del Circolo Accademico Italiano di Vienna col seguente telegramma:

„Venezia riconoscente ringrazia fraterno saluto. Sindaco Grimani."

Malizioso danneggiamento. Giorni or sono a certi Chiaraudini agricoltori del luogo venivano tagliati diversi filari di viti tanto da cagionar loro un danno di oltre 200 cor. Questa non volta si tratterebbe di vendetta politica ma di astio personale.

Giuste lagnanze. Moltissimi bagnanti giustamente si lagnano di dover aspettare alle volte dei quarti d'ora alla riva od al molo, sotto la sferza del sole, la barca che deve condurli ai bagni dell'isola S. Nicolò. Sarebbe opportuno che, come gli altri anni, si tenessero a disposizione del pubblico due barche per non costringere i bagnanti a fare un bagno di sole prima di quello di mare.

Cambio di consonante.

— E' liquido che cade lentamente.
— Liquido che cadere invece scorgesi
Precipitevolissimevolmente.

Nerina

Spiegazione del giuoco precedente:
LU--mi--NA--ra

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	B. Fejervary	18	Scaricazione
3	Daphne	19	Caricazione
6	Algarve	19	»
9	Bohemia	24	Scaricazione
12 a	Austria ingl.	22	»
12 b	Lilibeo	18	Caricazione
13 a	P. Mitylene	23	Scaricazione
13 b	Ravenna	19	Caricazione
14	Austria ingl.	5	Scaricazione
17			
21	Kolpino	19	Caricazione
23	Cypria	19	Scaricazione
24	Gundulic	30	»
Molo I	M. Kyrali	19	»
»	Emilia	20	»
»			
Molo II			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 18 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 680.50, Staatsbahn 696.25, Alpine 400.25 - La Borsa di Berlino chiude invar.: Credit 214.40 (214.40), Disconto 184.75 (184.90), Italiana 103.30 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.17 — (101.22—), Rendita 103.30 (103.32), Meridionali 638.50 (639.50), Mediterraneo 430.— (430.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.05, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.77 (101.07), Italiana 102.— (102.05), Spagnuola 81.12 (82.25), Banche Ottomane 559.— (560.—), Rio Tinto 1098 (1100), Lotti turchi 117.50 (119.50).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.65. Credit da 678.— a 682.—.

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½. Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.05 a 94.35, Banconote italiane 94.05 a 94.35, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 101.65 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.05 Credit 680.— a 683.—. Italiana 101.35 a 101.65, Staatsbahn 696.— a 699.—. Lombarde 68.— a 70.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 100.77, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 81.12 Azioni Banca ottomana 559.—

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 86.—, Rendita turca nuova 28.25, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 117.50. Banca di Parigi 1027. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1096. debole

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 95¹³/₁₆. Lombardi 3¼. Argento 24⁵/₁₆. Rendita spagnuola 80⁵/₈. Italiana 101⁵/₈. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¹/₈. Introiti della Banca —.—. calmo

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.25. calmo

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per luglio 27.25, per settem. 27.75, per dec. 26.25, per marzo 29.—. sost.o

Amburgo 18. Rio ordinario loco 28—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per novembre a fr. 34.75.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato calmo Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4⁵⁷/₆₄, Luglio-Agosto 4⁵⁴/₆₄, Agosto-Settembre 4⁴⁷/₆₄, Sett.-Ottobre 4³³/₆₄, Ottobre-Nov. 4²⁵/₆₄, Nov.-Dec. 4²²/₆₄, Dec.-Genn. 4²¹/₆₄, Gennaio-Febbraio 4²⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 4¹⁹/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁹/₆₄.

Cereali. *Londra* 18. Frumento future Market mese agosto 6.0¼, ottob. 6.2⅝, dicem. 6.3— Formentone Luglio 4.8—, Settembre —.—.

Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits. Apert. 129—. Chiusa 127¼. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53¼, p. 3 mesi 53¼.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 58.75, per agosto 58.75, per sett.-dic. 59.25, gennaio-aprile 59.—. staz.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.25 per agosto 14.85, sett.-dic. 15.—, nov. febb. 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.70, agosto 21.75, sett.-dic. 20.40, nov.-febb. 20.25. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, agosto 26.90, sett.-dic. 27.25, nov.-febb. 26.70. staz.a

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 31.—, agosto 31.25, sett.-dic. 31.50, genn.-aprile 32.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 18.50-18.— staz.o, bianco per mese corrente 21.50—, agosto 21.25— staz.o, ott.-gennaio 22.37½, genn.-aprile 23.25— Raff. 93— a 93½.

Amburgo 18. (Chiusa). Per luglio 5.92—, per agosto 6.02—, per ottobre 6.42—, decem. 6.57, marzo 6.82, maggio 6.95. sost.o

Londra 18. Java a so. 7.6—. Rappe greggio a scelt. 5.15/16 calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

Gli addolorati sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Giuseppe Zecovin

avvenuto oggi alle 2 pom.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 19 corr., alle 6 pom., dalla casa N. 19 di via Chiozza, direttamente al Cimitero.

Trieste, li 18 Luglio 1902.

Orsola ved. Zecovin, madre
Maria, Natalia, Alice sorelle
Vittorio (assente), **Mario** fratelli
Prof. Dott. G. B. Cucovich
Carlo Coffou, cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commosse, le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore lo spett. Corpo insegnante della scuola di via Parini, l'egregio direttore Sig. G. Vassilich, la spett. Direzione della Fratellanza Artigiana, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero manifestare l'ultimo tributo d'affetto al nostro caro estinto.

FAMIGLIE
Ciach, Fornasari

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Leopoldo Ceconi,

ringraziano tutti quei pietosi che, accompagnandone la salma all'estrema dimora o in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Uno speciale ringraziamento sentono il dovere di porgere alla Spett. Direzione della Società d'Aurisina.

Trieste, 18 Luglio 1902.

FAMIGLIE
CECONI, NORDIO

Per onorare la memoria del compianto collega signor Capitano

ANTONIO FELLNER

verrà celebrato un Ufficio funebre nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) martedì 22 corr. alle ore 10 ant.

Il Club dei Capitani del Lloyd Aust.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La Famiglia d'Heur, commossa profondamente da tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della sua adorata e indimenticabile estinta, ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 18 Luglio 1902.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI lavorante macchina calze, possibilmente pratica. Via Giustinelli N. 2, porta 3. 2219

RICERCANSI coniugi senza figli per portinai. Rivolgersi via Acque 5. 2212

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, facile lucroso, meraviglioso invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1903

RICERCASI persona seria che conosca perfettamente corrispondenza tedesca, discretamente inglese e conti. Offerte posta principale casella N. 292. 2068

SI ricerca apprendista sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2094

RICERCASI per negozio chincaglie ragazzo di buona famiglia, darebbesi piccola paga. Ferdinando Fischer, via Ponterosso. 2107

CERCASI ragazzo con paga, negozio pasta. Via Solitario N. 17. 2326

RICERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Acquedotto 27, quarto p. 2308

RICERCASI ragazzo per negozio olio. Indirizzo al Piccolo. 2321

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture, preferibile già pratico. Piazza Barbacan 2. 2299

RICERCASI abile cuoca italiana oppure tedesca. Indirizzo Piccolo. 2293

CERCA posto quale sottomagazziniere giovane attivo. Offerte «A. Z.» Piccolo. 2360

RICERCASI domestica che sappia cucinare, accudire faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 2333

RICERCASI cassiera per negozio commestibili. Offerte sub «1000» al Piccolo. 2374

RICERCASI per negozio fattorino media età, paga mensile cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2381

CERCASI domestica. Corso N. 4, III piano, porta N. 8. 9285

RICERCASI domestica tedesca. Piazza della Borsa N. 9, III piano. 9290

RAGAZZO per drogheria ricercasi. Via Caserma N. 16. 2292

GARZONA ricercasi prontamente fior. uno settimanali. Indirizzo Piccolo. 2304

CORRISPONDENTE tedesco, tenitore libri disponibile alcune ore. Offerte «Attivo» Piccolo. 2204

GIOVANE viennese che conosce perfettamente il tedesco e principi d'italiano cerca posto a Trieste o dintorni in qualità comptoirista conoscendo ramo esportazione corrispondenza, modiche pretese. Scrivere «Vienna 1902» postlagernd Lindengasse—Wien. 2112

GIOVANE trentino, buoni certificati, cerca occupazione, miti pretese. Sub «Trentino» Piccolo. 2192

GIOVANE impiegato pratico lavori commerciali offresi ore serali. Gentili offerte sub «A. S. 10» al Piccolo. 2307

MEZZO facchino ricerca prontamente la drogheria Stecher, Riborgo. 2328

OFFRESI barbiere, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2310

OFFRESI balia giovane, friulana, sanissima. Indirizzo Piccolo. 2310

OFFRESI domestica donna di servizio, italiana, per tutto il giorno. Via Torricelli 8, primo. 2324

DISTRIBUTORE giovane con cauzione corone cento ricerca libreria G. Chiopris. 2357

COSTRUTTORE edile approvato, eseguisce rilievi disegni e preventivi, nonchè assume la direzione di lavori edili, a Trieste e fuori, a modicissimi prezzi. Studio: Giovanni Mosco, via Piccardi 12, porta 26. 2334

LAVORATORIO di biancheria cerca garzona con paga Indirizzo al Piccolo. 2351

BAMBINAIA giovane, sana, ricercasi. Villino Margherita, via della Pietà 31. 2360

ISTRUZIONE

GIOVANE pratico lavori commerciali impartisce lezioni contabilità, lingua e corrispondenza tedesca, miti pretese. Gentili offerte sub «A. S. 10» al Piccolo. 2307

RIPETIZIONE **durante vacanze (giornalmente dalle 9-12) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi—Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3.** 2291

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, comodo cucina, due persone. Offerte «Nettezza» Piccolo. 2209

RICERCASI stanza vuota ingresso libero, uso scrittoio, vicinanza Volti Chiozza. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 2346

RICERCASI magazzino eventualmente con chiusura di scrittoio, chiaro e asciutto, con prezzo che si aggiri intorno al 130-170 fiorini, per agosto. Indirizzo Piccolo. 46

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata con costo. Offerte sub «Maria 100» Piccolo. 2368

CAMPAGNA. Impiegato vedovo cerca camera ammobiliata con costo e sorveglianza diurna per sua figlia novenne in distinta famiglia tedesca, italiana. Offerte «Buon cuore» Piccolo. 2375

CERCO presso distinta famiglia, due camere, una uso studio ingresso libero, altra attigua ammobiliata da letto, eventualmente costo fino. Offerte precise al Piccolo sub «Professore». 9284

CERCANSI due camere ammobiliate, attigue, comodo cucina, centro. Offerte «Cugini» Piccolo. 2345

AFFITTANSI 2-3 stanze, stanzino, cucina, andito 170-240. Indirizzo Piccolo. 9288

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Foscolo 9, porta 1. 2377

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Corso 24, II piano. 2373

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, I piano, sinistra. 2340

AFFITTASI quartiere via Torrente 34, primo piano, camera, cucina. Rivolgersi via delle Poste 5, Latteria. 2341

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Legna N. 6, porta 11. 2354

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Giulia 13, primo, sinistra. 2364

AFFITTASI agosto grande stanza divisa, ingresso libero, gas, in tutte due. Sebastiano 1, piumista. 2356

AFFITTASI stanza ammobiliata. San Nicolò 13, IV. 2109

AFFITTANSI 3 o 4 stanze con o senza mobilie, volendo costo, campagna vista stupenda, grande giardino, 10 minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 2163

AFFITTANSI due splendide stanze ammobiliate, casa signorile, gas. S. Francesco 16 B, porta 8. 2146

AFFITTANSI quartieri terzo piano: cinque stanze, accessori, rimesso nuovo con parchetti, gas, watercloset; quattro stanze accessori, vista mare. Grumula 3. 2133

AFFITTASI una camera ammobiliata o vuota per signore. Indirizzo al Piccolo. 2086

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Torrente 18, II piano. 2384

AFFITTANSI ultimi due quartieri, casa in costruzione a tergo Liceo. 1400

AFFITTASI stanza ammobiliata. San Nicolò 13, IV. 2109

STANZA elegante, ottimo costo, offre distinta, cordiale famiglia. Indirizzo Piccolo. 1662

2 stanze vuote con comodo cucina affittansi 24 agosto. Via S. Michele 13, terzo. 2337

STANZA vuota affittasi agosto, a distinto impiegato. Farneto 2, portinai. 2338

CAMERA ingresso libero, con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2319

3 stanze ammobiliate affittansi per stagione estiva a prezzi modicissimi in vicinanza al mare. Rivolgersi a Isola d'Istria N. 316. 2316

STANZETTA ammobiliata, modeste pretese ricercasi, distinto signore. Offerte «U.» Piccolo. 2313

BARCOLA. D'affittare un'abitazione con giardino per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 1795

UNA bellissima stanza ammobiliata affittasi bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 2069

DUE belle stanze, chiare, ingresso libero, affittansi Corso 19, II. 2143

BARCOLA. Affittasi quartiere pianoterra, due stanze, cucina, giardino. Rivolgersi dal Capodistretto. 2189

QUARTIERE 4 stanze, campagna o giardino ricercasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 2314

SUBAFFITTASI quartiere Sagrado, 4 stanze; cor. annue 600.. Carradori 4, I, dalle 5—6. 2301

PER godere aria buona dove! Erpelle, Cosina stanze bene ammobiliate, ottima cucina italiana, tedesca da fiorini 12 in poi più mesi da combinarsi. Siskovich. 2367

QUARTIERE subaffittasi presso coniugi soli, 2 camere, 2 camerini, comodo cucina, sul davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 2300

VICINANZE Luogotenenza affittansi elegantissime stanze ammobiliate, pianoforte, gas. Indirizzo Piccolo. 1580

ISOLA. Da affittare in amenissima posizione, vicino al mare, due quartieri ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 2329

VILLEGGIATURA. Affittansi prontamente a Borst due camere, cucina disobbligate, ammobiliate nuovo, acqua di sorgente vicina, centro del paese, con comodità di campagna. Rivolgersi trattoria Palazzo Carciotti. 9289

FARRA (Gradisca) «Al Giardinetto» due camere decentemente ammobiliate affittansi per stagione estiva, cucina italiana, vino primarie cantine, vasto cortile ombreggiato. 5304

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI bottame grande, piccolo, di ogni qualità. Offerte cantina Parentina, Fontanone 9. 1880

VENDONSI motivo trasloco divano nuovo per dormire, sedie antiche buono stato adatte per villa, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2361

VENDESI motivo partenza cane caccia bello, tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9291

VENDONSI due cappelli moderni, mantiglia pizzo, vestiti ragazzetta. Piazza Borsa 5, porta 9. 9287

VENDONSI diversi mobili, fornimento camera visita, divano, letto. Via Nuova 23, II. 2370

VENDESI splendida bicicletta da signora, nuova, prezzo modico. Via S. Caterina 3. 2342

VENDONSI panieri, scansie, banco con bilancia, causa partenza. Caserma 7. 2349

VENDONSI vari mobili in via Coroneo 7, I, dalle 3—5. Esclusi rivenditori. 2352

VENDONSI vasca bagno zincata, macchina scaldare. Acquedotto 29, I, sinistra. 2358

VENDESI stanza letto opaca, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2359

VENDONSI regolatore e il tesoro di S. Marco in sei tavole. (Basilica di Venezia). Carintia 15, II piano. 2295

VENDESI causa trasloco eccellente piano, firma Schmidt e Kunz, fior. 300. Carradori 4, I, 4-5. 2302

VENDONSI mobili poco usati. Via Acquedotto 37, II p. 2303

VENDONSI 2 letti completi, di una persona, ed altri mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 2305

VENDESI ricco banco falegname, molto elegante, prezzo conveniente. Via Chiozza 51, pianoterra. 2306

VENDONSI credenza, armadio, chiffonier, sgabello, lavamano, canapè, poltrone, altri mobili. Crociera 1, I. 2320

VENDESI cassetta fatta per guarnizione di poggiuolo, con campanelle già bene cresciute. Indirizzo Piccolo. 2317

VENDONSI bellissime cartoline, vedute di tutto il mondo, timbrate a metà prezzo. Cartoleria Semeniz, via delle Poste. 2312

VENDONSI letto, susta ferro, materasso lana, sgabello, lavamano, armadio libri, esclusi rivenditori. Via S. Francesco N. 16 C., porta 12. 2185

VENDONSI uniforme completa d'ufficiale N. 87, frack, diversi capi vestiario. Indirizzo Piccolo. 1672

VENDESI avviatissimo negozio in confezioni, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 1715

VENDONSI vestiti fanciulli, prezzi traordinariamente bassi. Negozio via S. Caterina 2 (Corso). 2016

TANDEM Dürrkopp quasi nuovo vendesi per corone 300. Rivolgersi meccanico Lantschner, Sanità 18. 2061

PRIMARIO negozio manifatture ricerca praticanti, possibilmente con cognizione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2259

PIANINO nero quasi nuovo, elegante, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2365

BICICLETTA «STYRIA» leggerissima, modello nuovo, vendesi fior. 85. Indirizzo Piccolo. 2362

SESTANTE usato a buone condizioni ricercasi. Offerte sub «Studente» Piccolo.. 2257

BICICLETTA Helical Premier vendesi fior. 45. Calzoleria via Romagna 6. 2380

PIANINO magnifico, voce splendida vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2379

BENE avviata pistoria, pasticceria vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2387

GLORIET comodissimo, facilmente trasportabile, con grande tavolo, fanale nel centro, inoltre altalena completa, il tutto vendesi. Indirizzo Piccolo. 36

STANZA matrimoniale, pranzo, anticamera, lavoro finissimo in noce americana, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2369

VENDONSI prezzo occasione due stanze letto opache, lavoro garantito. Via del Monte 10, falegname. 2339

PIANOFORTE pianino cercasi prontamente. Offerte con prezzo ferme posta Giardino sub «Piano». 2348

CHARETTE elegantissima, ruote gomma, leggerissima, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2327

STANZA da visita, completa, stile Empire, massimo ordine vendesi. Via Farneto 36, tappezziere. 2322

SULKI quasi nuovo vendesi, rara occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 2009

FOCOLAI da vendere. Via Erta N. 11, Antonio Zolia. 1403

BICICLETTA **inglese nuova elegantissima vendesi causa immediata partenza per f. 130, occasione unica. Indirizzo al Piccolo.** 2238

OSTERIA posizione centrica, con decreto, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2285

TANDEM quasi nuovo, bicicletta signora nuovissima, primaria fabbrica, prezzo d'occasione vendonsi. Commerciale N. 1, portinaio. 2196

DIVERSI

ORFANA con dote desidera contrarre matrimonio con persona seria e con posizione sicura. Gentili corrispondenze «Orfana 23» Posta Giuseppina. 2180

AMORE perduto. Quando saprò con chi cortesemente carteggio farò sapere mie iniziali. 2311

AMELIA. Sono qui da tre giorni, ancora non ti vidi. Riccardo Zara. 2318

LORIS. Non venire oggi. Vieni lunedì. Tua. 2353

VECCHIA. Ritira lettera iniziali, numero datimi. Barriera vecchia, posta restante. 2336

ADORATO. Grazie mille angelo non merito tanto. C. 2335

CHI rapirmi vuole scritti e imagine? religiosamente li tengo, anelando legger adorate righe. Tutta tua e per sempre. Maria K. 2373

TUSA, sento ancora il sussurro delle tue dolci parole, perciò vorrei esserti vicino per udir sempre dalla tua bocca ch'io solo seno la tua vita come tu sei la mia. 2363

GIOVANNI che scrisse mesi fa a Ciucci di attenderlo e per impedimento non lo trovò, è pregato proprio interesse venire oggi stessa ora, oppure scrivere quando. T. 2309

RICORDO. Fatalità vi pose sul mio cammino. Una pena durata per anni non si dimentica. 2297

DOMENICA. Spero ancor bella... 2294

IL perchè potrebbe dir soltanto a voce. Non credo più. 2386

CARBONE faggio di prima qualità ... avere consegnato in casa al prezzo ... fiorini 2.80 per 100 chili. Solitario ...

PREMIATO SMACCHIATORE preparato dal chimico farmacista G. Candussi Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere ... vestiti, cappelli, stoffe, le macchie ... grassi, del sudore, colori ad olio ... stearina (se prima ridotte coll'unghia) ... E' inattivo sui colori; non corrode ... giusta numerosissime attestazioni ... mia costose lavature dei vestiti usati ... ceta. Nelle drogherie, in provincia ... nelle farmacie.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotterie, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

STOFFE DA UOMO.
Per avanzata stagione
Centinaia di tagli Stoffe da uomo
a prezzi straordinariamente bassi
Camicie di zefir inglese fior. ...
Camicie da touristi Hongkong fior. 1.75.
Colletti ultima moda, 5 doppi soldi ...
Cravatte ultima moda, da soldi 30 ...
Mutande, camicie da notte, ... maglie, a miglior mercato che in qualsiasi altro luogo, SOLTANTO
„Alla Fonte di Risparmio"
E. ROTTENBERG
via Poste vecchie 16, palazzina ...

Avete da fare un bel regalo
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. ...

Pollame del 1902
completamente sviluppato, garanzia che arriva vivo, franco; 7—8 polli da arrostire, ... grassi, o 4-5 belle anitre grasse cor. ... 2 belle oche grasse cor. 6.80.
Caphan-Locker, Dzieditz, 27. Slesia

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Incanti di cose mobili che verranno tenuti il 19 luglio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste

10 a. via Caserma 7 - arredi da macelleria.
11 a. Chiadino 794 - suppellettili.
10 a. via Chiozza 29 - suppellettili.
11 a. via S. Zaccaria 2 - suppellettili.
10 a. via Concordia 599 - suppellettili.
11 a. Barcola 114 - suppellettili.
11 a. Magazzini Generali N. 14 B - 24 ... dolini.

PUNIBILE
è ogni imitazione del Sapone di latte di gigli Bergmann di Bergmann e C. Dresda. ... unico genuino. Marca di fabbrica: due minatori. Questo sapone rende la pelle delicata e morbida, le dà un aspetto giovanilmente roseo ... diventare la carnagione splendida, bianca e morbida come il velluto. Il miglior rimedio contro le lentiggini. Vendesi a cent. 80 il pezzo: nelle farmacie A. Praxmarer e Prendini, e nelle drogherie Gius. Poropat, G. Mizzan, P. Lavagnini, E. Cociancich, fratelli Tadeo, L. Nagelschmidt, Ettore Zernitz a Trieste; drogheria Gius. ... scovi a Rovigno; farmacia Gius. Cibei a Lussinpiccolo; drogheria I. Lavagna a Servola.

Dei prudenti il savio detto
Sempre xxxxxx amor, rispetto
... sia stimolo a virtù.

Rod.

Spiegazione del giuoco precedente:
... e dell'onda.

... AZIONI
... Commerciale Marittimo

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE: *Schnabl e C.* Commercio in ferramenta ed in rappresentanze di ferriere e di fabbriche macchine. Recesso il socio aperto Carlo Haeusgen. Abilitato a rappresentare: I due altri soci Federico Schnabl e Giuseppe *Franc.* indipendentemente l'uno dall'altro.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARD...**